arcieri

n.1 - 2012
gennaio
febbraio

la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

AZZURRI IRIDATI

Anno XXXVIII - Roma - Gennaio-Febbraio 2012 - n.1 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma

ARCO SPORT SPIGARELLI

Santo Spigarelli: 5 volte recordman mondiale 18 volte campione italiano, campione europeo field, medaglia d'oro ai giochi del mediterraneo, allenatore internazionale diplomato presso la F.I.T.A.C. 1°alla prima coppa italia compound. Costruttore degli archi campioni del mondo 99/00

www.arcosportspigarelli.com

Via Prenestina 252/e 00177 Roma tel 0039/062148351 fax 0039/06272892

EASY THUMB

NON BISOGNA ESSERE COMPLICATI PER ESSERE EFFICACI.
SOLIDO
SEMPLICE
REGOLABILE.

SLIM SIGHT

180GR DI CARBONIO E SOLIDO ALLUMINIO.
FACILE
AFFIDABILE
LEGGERO

B.B.

UN NUOVO PASSO AVANTI NEL TIRO AD ARCO NUDO. KG 1,450, SISTEMA DI ALLINEAMENTO DEI FLETTENTI, REGOLAZIONE TILLER E POTENZA, REST MAGNETICO INTEGRATO, GRIP IN LEGNO, KIT DI PESI AGGIUNTIVO.

PUOI TROVARE I NOSTRI PRODOTTI PRESSO I MIGLIORI NEGOZI DI ARCIERIA O DIRETTAMENTE PRESSO DI NOI.

PERSONALE TECNICO QULALIFICATO

SPEDIZIONI GIORNALIERE IN ITALIA E ALL'ESTERO

PRODUZIONE E ESPORTAZIONE DI ARTICOLI PER IL TIRO CON L'ARCO

SELEZIONE DELLA MIGLIORE PRODUZIONE MONDIALE

LA ARCO SPORT SALE SUL PODIO OLIMPICO GRAZIE A VIKTOR RUBAN (UKR) E ALLO SPIGA REST EVOLUTION 2

in questo numero

4 editoriale
Continuare a crescere
di Mario Scarzella

5 assemblea federale
Vittorie e conferme
di Guido Lo Giudice

8 assemblea federale
Relazione del presidente

12 mondiali indoor
Tris di ori nella città del gioco
di Paolo Poddighe

16 mondiali indoor - le interviste
A cura di Daniele Poto

19 settore giovanile
Una freccia che vale oro
di Stefano Carrer
Gianni Falzoni - Flavio Valesella

22 indoor archery world cup
Il giro del mondo indoor
di Dajana Piccolo

26 nuove proposte
Team Cup
di Nino Oddo

30 campionato italiano indoor para-archery
Le frecce di sicilia
di Guido Lo Giudice

35 comitati regionali
Stage giovanile
di Anna Franza

37 campionato italiano indoor
Parola ai protagonisti
di Dajana Piccolo

42 new media
Web TV 2.0
di Ardingo Scarzella

44 settore paralimpico
Obiettivo Londra
di Silvano Cavallet

46 settore paralimpico
Che emozione nella città delle luci!
di Silvano Cavallet

47 news

49 cnos sport
Frecce e risate... è la Family Cup
di Arcieri Arcos

50 compleanno
Da uno scantinato alle gare iridate
di Graziano Consiglieri

arcieri
La Rivista della Federazione Italiana Tiro con l'arco

N. 1 - gennaio febbraio 2012

Direttore Responsabile
Gianfranco Colasante

Redattore
Guido Lo Giudice

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.36856503-Fax 06.36856658
Cell. 329.6555775
e-mail: rivista@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco-italia.org

Progetto grafico e impaginazione
Digitalia Lab srl

Stampa
Grafica Giorgetti srl
00155 Roma

finito di stampare
nel mese di Marzo 2012

La riproduzione parziale o totale degli articoli è consentita solo citando la fonte

Anno XXXVIII - N. 1
Gennaio - Febbraio 2012
iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

In copertina:
I campioni del mondo indoor azzurri a Las Vegas:
Marco Galiazzo, Natalia Valeeva e Luca Maran

Foto Dean Alberga

Fitarco e Grafica Giorgetti adottano

CONTINUARE A CRESCERE

Abbiamo cominciato la stagione agonistica 2012 come meglio non potevamo e la speranza di tutto il nostro movimento è che questa partenza ci dia lo slancio per arrivare all'appuntamento olimpico in una condizione tale che l'Italia possa continuare a recitare un ruolo da protagonista.
La vittoria di tre titoli iridati ai Mondiali al chiuso di Las Vegas, gli onorevoli piazzamenti degli italiani nel circuito della Coppa del Mondo ci dicono che i nostri ragazzi sono partiti con il piede giusto. Chiaramente siamo tutti consapevoli che la stagione all'aperto presenta condizioni di tiro e di preparazione totalmente diverse e che quindi le medaglie d'oro conquistate da Marco Galiazzo, Natalia Valeeva e dallo Junior Luca Maran negli Stati Uniti non possono certo rappresentare una vittoria sicura anche a Londra...
Come però ho spesso detto in passato, vincere aiuta a vincere ed i successi di questi tre splendidi atleti, che ringrazio personalmente per le emozioni che ci hanno fatto vivere, sono un ottimo viatico per affrontare con convinzione le tappe che ci porteranno alle Olimpiadi. Un dato è inoppugnabile: a Las Vegas l'Italia si è dimostrata ancora una volta competitiva. Solamente i padroni di casa degli Stati Uniti e la Russia hanno fatto meglio di noi nel medagliere per Nazioni. E una notazione è ancora più importante in chiave olimpica: la compagine azzurra, che in questi mesi lavorerà sodo nel Centro Tecnico Federale di Cantalupa e nelle trasferte internazionali per definire i titolari di Londra 2012, può contare su una competizione interna che non può che giovare alle motivazioni del gruppo. Sono in tanti a doversi giocare i tre posti sia nel maschile che nel femminile. Una concorrenza che stimola ognuno di loro a dare il massimo per coltivare il sogno olimpico e viverlo da protagonista. Sono sicuro che il Commissario Tecnico Gigi Vella e tutto lo staff azzurro sono soddisfatti di questa situazione e sapranno dare il loro contributo per far rendere i nostri atleti al massimo delle loro potenzialità.
Potenzialità che sono state espresse da chi ha preso parte ai Campionati Italiani Indoor, sia nel para archery di Palermo, che nella kermesse organizzata per il terzo anno consecutivo a Padova. Mettendo per un attimo da parte i risultati agonistici, mi preme rimarcare che entrambe le organizzazioni dei Tricolori sono state di altissimo livello.
In Sicilia la società Dyamond Archery Palermo, il tecnico della Nazionale para archery Willy Fuchsova ed il Comitato Regionale Fitarco hanno accolto i partecipanti alla gara con la rinomata cordialità siciliana ed un'attenta cura dei particolari. Hanno instaurato ottimi rapporti con le istituzioni locali, dato risalto all'evento mediaticamente e sono stati perfetti nella logistica, aspetto fondamentale per la buona riuscita di un evento riservato agli atleti disabili.
E cosa dire del Comitato Organizzatore di Padova 2012? In tre anni il C.R. Veneto ed il sodalizio delle società che compongono il COL hanno fatto fare a questo grande evento sportivo passi da gigante. Anche loro si sono affidati ad uno stretto rapporto con le istituzioni, hanno potuto contare su un considerevole e competente numero di volontari riuscendo a dare una risposta ad ogni eventuale problematica. E, in aggiunta, la manifestazione se la sono potuta godere anche gli appassionati che non erano presenti, grazie ad una diretta web di altissima qualità gestita dal Team Ianseo-Fitarco per tutti e 4 i giorni di gara.
Sul versante agonistico, a Padova gli atleti dell'anno premiati in Assemblea si sono confermati sulla linea di tiro. Michele Frangilli e Marcella Tonioli hanno vinto l'oro, ma tutti gli azzurri dell'Aeronautica in corsa per Londra 2012 hanno fatto capire di non voler mollare nulla. Bene così. Ci sono le motivazioni giuste per dare il meglio ed arrivare in alto. Forza ragazzi!
Quasi tutti gli atleti che si sono distinti ai tricolori indoor erano presenti lo scorso 26 febbraio a Perugia per l'Assemblea. Rimando alla mia relazione che pubblichiamo di seguito per un resoconto sulla passata stagione e l'analisi dei progetti futuri. Mi preme solo ribadire in questa sede due cose. Primo: nonostante i tagli di spesa impostici dal Coni per le note contingenze economiche, riusciremo a portare avanti la nostra attività senza privazioni grazie all'oculatezza mantenuta in questi anni. Secondo: il Consiglio Federale ha approvato una serie di delibere molto rilevanti per ottenere un salto di qualità nella comunicazione esterna e per aiutare maggiormente i progetti di impiantistica delle nostre Società. Tutte scelte ponderate per raggiungere un unico obiettivo: continuare a crescere.

Il Presidente FITARCO
Mario Scarzella

VITTORIE E CONFERME

A Perugia applausi per Michele Frangilli e Marcella Tonioli "Atleti dell'Anno 2011". Tecnico e arbitro dell'anno sono Young-Sook Park e Giuseppe Picin

di Guido Lo Giudice
Foto Giovanni Collalti

Si è svolta a Perugia l'Assemblea Nazionale Ordinaria della FITARCO presieduta dal vicepresidente del CONI Riccardo Agabio, seduto al fianco del Presidente Federale Mario Scarzella e al Presidente Onorario della World Archery Federation Francesco Gnecchi Ruscone nelle funzioni di vicepresidente di Assemblea. Naturalmente, a completare il tavolo dei relatori, i componenenti del Consiglio Federale che, in seguito alla lettura della relazione del Presidente, hanno provveduto ad esporre alla platea ognuno la propria.
Prima di dare il via ai lavori dell'Assemblea, il Presidente Agabio ha rivolto un saluto a nome del Presidente Gianni Petrucci ed ha rivolto i suoi "*complimenti per i risultati fantastici ottenuti al Mondiale di Torino dagli azzurri. Nutriamo la speranza* - ha proseguito Agabio - *che siano di buon auspicio in chiave olimpica, anche se sappiamo che non sarà facile ripetersi a Londra*".
L'ordine del giorno prevedeva l'esposizione delle relazioni da parte del Presidente Scarzella e dei Consiglieri Federali; le modifiche dello Statuto Federale apportate dal Commissario "ad acta" derivanti dal recepimento delle nuove disposizioni contenute nei "Principi Fondamentali degli Statuti Federali" e, infine, il momento clou della giornata con le premiazioni delle società e dei protagonisti azzurri della stagione 2011.
Young Sook Park si è meritata il premio "Tecnico dell'anno". L'allenatrice azzurra ha guidato il trio olimpico femminile vincitore del titolo iridato a Torino 2011. Il premio le è stato consegnato con le seguenti motivazioni: *Conosciuta nel mondo arcieristico internazionale prevalentemente come atleta di alto livello e come Giudice di Gara, ha saputo far valere le sue peculiarità di tecnico alle Olimpiadi Giovanili di Singapore dirigendo la Nazione organizzatrice dell'evento. Nel 2010 le è stata affidata la responsabilità di allenatore della Nazionale italiana femminile olimpica e nonostante le difficoltà di comunicazione dovute alla scarsa conoscenza della lingua, ha saputo interagire attivamente con le atlete creando quelle sinergie di gruppo che le hanno permesso di affrontare con determinazione gli eventi internazionali.*

Miglior atleta femminile del 2011 è stata eletta la compoundista **Marcella Tonioli**, che nel giro di pochi mesi è passata dal quasi anonimato alla vetta del mondo…
"*È stato un 2011 impegnativo* - spiega l'atleta di Gambulaga -. *La prima trasferta in azzurro è stata a marzo e non mi sarei mai aspettata di arrivare a vincere così tanto. Sono molto contenta dei risultati ottenuti, spero di ripetermi e, perché no, anche di migliorarmi. È molto importante questo premio, significa che il mio impegno è stato apprezzato da tutti. Che avrei vinto questo premio me lo ha detto in anteprima il consigliere Maurizio Belli poco prima di Natale: l'ho considerato un bel regalo in più per le feste...*".
Quanto vale la maglia della Nazionale?
"*Quando sei all'estero e la indossi rappresenti l'Italia, ti trasmette quella voglia in più di ottenere dei grandi risultati per gratificare non solo te stessa, ma un intero movimento*".
Dopo tanti successi tutti i tuoi avversari ti conoscono: cambierà qualcosa sulla linea di tiro?
"*Affronterò le gare come ho sempre fatto, senza pensare all'avversario, ma concentrandomi solo sul 10. Gli avversari contano poco, l'importante è tirare contro qualsiasi avversaria con la stessa tensione agonistica*".
Il tuo sogno sportivo?
"*Dopo l'oro a squadre miste vorrei vincere un oro mondiale individuale*".
Sarebbe un bel sogno anche vedere i compound ai Giochi Olimpici?
"*Ci spero con tutto il cuore. Vedremo se prima o poi ci inseriranno nel programma olimpico, ma la nostra assenza non la vivo come una limitazione, abbiamo tante gare importanti, mondiali, europei e adesso anche i World Games. Certo, l'Olimpiade è un'altra cosa e vivere da protagonista una manifestazione del genere sarebbe fantastico...*".

Marcella Tonioli

Young Sook Park

Giuseppe Picin

Si è aggiudicato il premio come miglior atleta maschile del 2011 l'aviere azzurro **Michele Frangilli.** Il suo curriculum sterminato ne conta già sei, vinti nel '94, '95, '98, '01, '03, '05.
"*Fa sempre piacere essere premiato dalla Federazione* - dice l'arciere dell'Aeronautica -, *è un riconoscimento arrivato per l'impegno che continuo a dedicare a questo sport. È stato un 2011 difficile da affrontare, per i numerosi impegni e lo stress che ci trasmetteva giocare un Mondiale in casa con tanto di qualificazione olimpica. Da quando faccio parte della Nazionale sono abituato a dare il massimo e continuerò a farlo, ma in questa occasione mi preme ringraziare l'Aeronautica, che continua a supportarmi: è anche grazie ai loro sforzi che ho ricevuto questo riconoscimento*".

Il momento clou della stagione è stato naturalmente il Mondiale di Torino...
"*Certamente, un appuntamento attesissimo che stava per essere messo a rischio a causa di quell'attacco allergico che ho avuto prima delle gare. Ero in difficoltà ma, invece di andare all'ospedale, ho preferito stare sulla linea di tiro e lottare per un posto alle Olimpiadi. Per fortuna tutto è andato nel migliore dei modi*".

E adesso come percorrerai la strada verso Londra 2012?
"*Messa da parte la stagione al chiuso stiamo lavorando per arrivare a giocarci le nostre chance in Inghilterra da protagonisti. L'obiettivo è vincere. Io punto principalmente al risultato di squadra, ma se si fa bene la gara a squadre significa che anche nell'individuale si può sperare. Certamente con la squadra ci sono maggiori possibilità di salire sul podio, mentre nell'individuale aumentano le variabili: una cosa è certa, io non mollo niente e ci proverò fino alla fine. Mi piacerebbe che anche le ragazze riuscissero a prendere una medaglia... Sarebbe un risultato storico per la Federazione*".

Come vivi l'attesa delle Olimpiadi?
"*Bisogna viverla con tranquillità, senza stress, altrimenti arrivi scarico. Il fascino di un'Olimpiade è impareggiabile e gareggiare a Londra è certamente meglio che andare a farlo in altri continenti, con molte ore di fuso orario e con climi difficili da gestire*".

Sarete protagonisti nello storico Lord's Cricket Ground...
"*È il tempio sacro del cricket, uno stadio storico, bellissimo. Abbiamo già sondato il terreno nella Preolimpica, ma questa estate sarà tutto diverso: il pubblico, la pressione e l'atmosfera che ti circondano sono momenti davvero emozionanti da vivere*".

Michele Frangilli

Una indiscussa professionalità, unita al carattere estremamente socievole, le hanno permesso di raggiungere il suo primo grande risultato internazionale, dirigendo con caparbietà e maestria la nostra squadra femminile verso la conquista del titolo mondiale di Torino 2011 e la qualifica per le Olimpiadi di Londra 2012.

Giuseppe Picin è stato invece nominato "Arbitro dell'anno" con le seguenti motivazioni: *Ha dimostrato in questi anni di attività una notevole professionalità, sia come organizzatore di manifestazioni, sia come Giudice di Gara, dimostrando sensibilità e dialettica nei confronti dei suoi interlocutori, fossero essi colleghi o atleti, dirigenti o tecnici, dimostrando etica comportamentale e rispetto per le persone, valori riconosciuti unanimemente da tutti. Nel 2010-2011 ha collaborato attivamente con la commissione Giudici di Gara per la stesura del nuovo regolamento Arbitri e per il vademecum sull'Etica arbitrale. La sua personalità e la sua professionalità, sono un esempio da emulare per tutto il movimento, specie per i giovani e per i nuovi Giudici di Gara.*

Hanno infine ricevuto un riconoscimento i tecnici e gli arcieri che hanno conquistato un podio internazionale e sono state consegnate le Stelle al merito sportivo alle Società per i titoli italiani vinti.

A concludere la giornata, con una inattesa sorpresa, il campione Giancarlo Ferrari, primo arciere italiano a conquistare una medaglia olimpica per l'Italia (bronzo a Montreal '76 e Mosca '80), ha voluto consegnare al Presidente Mario Scarzella lo storico collare d'oro vinto al Trofeo Ambrosiano.

Giancarlo Ferrari

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO

ASSEMBLEA NAZIONALE ORDINARIA
Perugia, 26 febbraio 2012

ELENCO DEI PREMIATI

ATLETI DELL'ANNO 2011

Michele Frangilli
Marcella Tonioli

ARBITRO DELL'ANNO

Giuseppe Picin

TECNICO DELL'ANNO

Young-Sook Park

STELLE AL MERITO SPORTIVO

STELLA DI PLATINO	Sentiero Selvaggio di Venaria Reale
STELLA D'ORO	Castenaso Archery Team Arcieri del Medio Chienti
STELLA D'ARGENTO	PHB Pol. Bergamasca Onlus - Sez. Tiro con l'Arco • Pro Desenzano S.C.S.D. Settore Arco • Ki Oshi • Arcieri di Misa • Compagnia Arcieri Catania • Dyamond Archery Palermo
STELLA BRONZO	Arcieri del Chisone • Compagnia Arcieri Novegro • Unione Polisp. Poggibonsese - Arcieri Poggibonsi • Tempio di Diana DLF • Centro Sportivo Aeronautica Militare

Premio Assoluto per maggior numero di partecipanti ai Campionati Italiani 2011

1a	Arcieri Delle Alpi
2a	Arcieri Iuvenilia
3a	Arcieri Tre Torri - Cardano al Campo

Premio Assoluto per maggior numero di tesserati 2011

1a	Arcieri Delle Alpi
2a	Arco Sport Roma
3a	Associazione Genovese Arcieri

ATLETI PREMIATI

per avere conquistato il podio nelle gare internazionali 2011

Anastasio Anastasia - Bajno Francesca - Botto Anna - Bucci Paolo - Capretta Francesca - Carminio Antonio - Cavalleri Giulia - D'agostino Katia - Fanti Luca - Febo Carlotta - Franchini Irene - Frangilli Michele - Franzoi Sabrina Galiazzo Marco - Grillo Deborah - Landi Elisabetta - Lazzaroni Enzo - Maran Luca - Maresca Alessandro - Morello Marco - Nespoli Mauro - Pagni Sergio - Palazzi Luca - Palmioli Giuliano - Polidori Jacopo - Pompeo Antonio - Salvi Eugenia - Sartori Guendalina - Seimandi Giuseppe - Seri Marco - Strobbe Eleonora - Tomasi Jessica - Tonioli Marcella - Valeeva Natalia

TECNICI PREMIATI

per aver affiancato nella preparazione gli atleti della Squadra Nazionale 2011

Giovanni Luigi Vella
Paola Bertone
Matteo Bisiani
Giorgio Botto
Stefano M. Carrer
Filippo Clini
Renato De Min
Giovanni Emanuele Falzoni
Roberto Finardi
Guglielmo Fuchsova
Marco Pedrazzi
Vincenzo Scaramuzza
Dong-Eun Suk
Tiziano Xotti
Young-Sook Park

Stella Platino Sentiero Selvaggio.

Stella d'Oro Arcieri del Medio Chienti.

Stella d'Oro Castenaso A.T.

Stella d'Argento PHB Bergamasca.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Un 2011 indimenticabile grazie ai Mondiali di Torino. La base è il fiore all'occhiello della Federazione e ora avanti tutta verso Londra nonostante i tagli

Il Presidente FITARCO
Mario Scarzella

Stella d'Argento Arcieri di Misa.

Stella d'Argento Ki Oshi.

Il più cordiale benvenuto da parte mia e di tutto il Consiglio federale va ai Delegati, ai Presidenti, ai Segretari, ai Rappresentanti dei tecnici e degli atleti che testimoniano sempre, con la loro presenza, il desiderio di vivere la vita federale partecipando attivamente ad ogni tappa del nostro percorso.
Un saluto particolare al Vice Presidente Vicario del Coni, Dott. Riccardo Agabio, che oltre ad onorarmi della sua amicizia, è sempre disponibile con la nostra Federazione.
È difficile relazionare sul 2011 senza ripetermi, dopo interviste, festeggiamenti del 50° anniversario Fitarco, editoriali e bimensili, nei quali ho già espresso le mie soddisfazioni, le mie preoccupazioni e le mie aspettative, ma l'Assemblea rappresenta sempre un momento importante per la vita federale perché è l'occasione più alta e significativa per sottolineare i successi, per affrontare le novità e per riflettere su nuovi percorsi di crescita.
Anche quest'anno ci ritroviamo sì per festeggiare i nostri atleti, ma anche per prendere atto di modifiche statutarie per adattare il nostro statuto ai principi informativi del Coni e per poterci costruttivamente confrontare.

Organizzazione eventi

Ancora una volta, e non vi sembri ripetitivo, perché è invece un omaggio all'eccellenza, devo fare i complimenti alle nostre Società e ai nostri Comitati Organizzatori per la perfetta organizzazione di eventi nazionali e internazionali.
È questo senz'altro, con i risultati agonistici, uno dei fiori all'occhiello della nostra Federazione che sa di poter contare sempre su volontari disponibili e preparati e su validissimi dirigenti che sanno sì organizzare, ma anche rapportarsi con Istituzioni ed Enti locali e sono alla continua ricerca di sponsor.
Nell'anno appena finito tre grosse manifestazioni internazionali hanno avuto luogo in Italia e nessun commento negativo è giunto, ma solo felicitazioni per il sereno svolgimento agonistico.
A partire dai Campionati Mondiali di Torino, prova valida come qualificazione olimpica e paralimpica, la cui cerimonia di apertura è stata premiata a Milano come migliore spettacolo per eventi sportivi europei, a cui hanno dato disponibilità di supporto oltre alle Forze Armate anche 500 volontari e a cui hanno partecipato più di 1200 atleti, tra normodotati e disabili.

C'è stato un momento, nell'avvicinarsi dell'evento, in cui ho invidiato gli amici francesi che non si erano aggiudicati i Mondiali, per le preoccupazioni di ogni tipo che insorgevano ad ogni momento, poi la disponibilità di tutti questi meravigliosi volontari e la bravura tecnica ed amministrativa dimostrata quotidianamente dal team dirigenziale, coordinato da Odilia Coccato, ha fatto svanire ogni dubbio.
Certo, 15 giorni ininterrotti di gara, due eventi che si incastravano uno nell'altro, quattro campi di gara con due sedi diverse, non sono facili da gestire, ma le due cerimonie finali hanno testimoniato la bellissima riuscita dell'evento.
Così come altrettanto ben organizzato è stato il Campionato Europeo Campagna di Montevarchi di settembre che ha coinvolto tutto il territorio e ha scelto tre siti di gara veramente unici. Molto ben riuscite le cerimonie di apertura e chiusura al centro della città di Montevarchi con uno spettacolo unico di coinvolgimento cittadino.
Non poteva essere da meno l'organizzazione degli European Master Games di Lignano Sabbiadoro e il risultato finale ha di gran lunga superato le aspettative.
Un unico dubbio mi assillava: dopo i Mondiali di Torino, il Team Ianseo sarebbe riuscito a regger ancora altri due eventi internazionali, oltre a numerosi eventi nazionali?
Bene, dal mio punto di vista ogni più rosea previsione è stata superata e ad ogni evento si è aggiunto un nuovo tassello, dalle prenotazioni alle grafiche alle interviste on-line ecc., lo testimonia il fatto che il gruppo viene continuamente invitato a gestire i più svariati eventi internazionali.
Ma accanto a queste splendide realtà, non possiamo dimenticare il ruolo svolto dalle nostre Società che, supportate dai Comitati Regionali, ad ogni competizione nazionale ci regalano eventi in grado di rendere sempre più visibile il nostro sport.
Una breve carrellata, per ricordare l'impegno e l'ingegno, oltre alla bravura, di chi ha contribuito alla crescita organizzativa del 2011.
Nel mese di febbraio 2011 Terni ci ha stupito con l'organizzazione del Campionato Italiano per Disabili in cui ha fatto spicco l'alto numero di atleti non vedenti e le ottime performance di tutti i partecipanti.
A Padova, ormai ci siamo abituati, nel mese di marzo ancora una volta il pool di Società, ottimamente coordinate dal Comitato Regionale Veneto, ha gestito con un'ottima organizzazione la realizzazione di un mastodontico Campionato indoor.
Nel mese di aprile gli organizzatori del Campionato Italiano di Società hanno voluto portare il tiro con l'arco al centro della città in riva al mare e la riuscita dell'evento è stata confermata dalla visibilità mediatica e dal numeroso pubblico presente a Senigallia.
Nel mese di maggio per la prima volta si sono svolte a Chianciano le fasi finali dei Giochi Studenteschi e l'ottima organizzazione è stata così apprezzata dal rappresentante del Ministero, che anche nel 2012 si arriverà alle fasi finali nazionali.
A Sassari nel mese di giugno i nostri atleti disabili sono stati ospiti di quel Comitato Organizzatore che ogni anno riesce a stupirci per una sapiente organizzazione che nulla lascia al caso ma rende tutto perfetto.
Sempre nel mese di giugno la finale nazionale dei Giochi della Gioventù, Trofeo Pinocchio, si è svolta nella sua sede naturale, a Pescia, con la collaborazione della fondazione Collodi: una tra le più suggestive finali a cui ha fatto da sfondo un immenso Pinocchio che sembrava sovrastare i nostri piccoli finalisti, ma anche incoraggiarli verso mete sempre più alte.
Appena conclusi i Mondiali di Torino, il mondo arcieristico italiano non si è fermato: due grossi impegni lo attendevano. La grande realizzazione della Coppa delle Regioni, a Varese, che ogni anno si fa vetrina di grandi talenti e testimonia il grande lavoro di base dei nostri Comitati.
La settimana successiva un altro grande evento, i Campionati Italiani di Tiro di Campagna, magistralmente interpretato dagli arcieri di Città della Pieve: dopo le qualifiche, suggestivo spettacolo per le finali a squadre in notturna attraverso le vie della città e le finali individuali il giorno seguente nel parco cittadino e nello stadio.
Arriviamo così alla fine di settembre, e dove meglio se non a Roma, si potevano disputare i Campionati Italiani Targa del Cinquantenario? Ebbene anche questo Comitato ci ha stupito, organizzando in casa Fitarco, nel centro tecnico di Tor Pagnotta, le fasi individuali di classe e portando le finali assolute in diretta televisiva nello stupendo Stadio dei Marmi che tutto il mondo ci invidia.
Nel mese di ottobre arriviamo così al Campionato Italiano 3D dove per l'ennesima volta la dimostrazione delle capacità organizzative della nostra base si è manifestata con le finali in una stupenda giornata di sole sul bagnasciuga di Finale Ligure.
A Collegno si è avuto l'epilogo del 2011 in una delle più belle gare federali, la finale Cas-Cag, in cui l'organizzazione e il tifo dagli spalti ha superato di gran lunga ogni aspettativa.
Non mi resta che rivolgere a tutti gli organizzatori un grazie sentito, e vi prego di credere che non è un ringraziamento di circostanza, perché ad ogni occasione che sottolinea la nostra eccellenza, tutto il Consiglio Federale esprime l'orgoglio di una Federazione che può contare su una base probabilmente unica nel panorama sportivo italiano. E adesso la sfida è ardua, ma credo che i prossimi organizzatori ce la metteranno tutta per confermare questa splendida realtà.
Un ringraziamento particolare e di cuore va rivolto all'Aeronautica Militare e alle Fiamme Azzurre che, oltre al supporto dato ai nostri atleti, sempre più numerosi nelle loro file, sono presenti con risorse umane e mezzi di trasporto per l'ottima riuscita delle nostre manifestazioni.

Stella d'Argento
Dyamond Archery Palermo.

Stella d'Argento Prodesenzano.

Il premio alle Fiamme Azzurre.

Il premio all'Aeronautica Militare.

I premi agli sponsor Martin&Miglioranza e Top87.

Sponsor

Questa purtroppo è una nota dolente, anche la crisi finanziaria si fa sentire sempre con più forza nei settori meno significativi della vita quotidiana.
Il nostro sponsor più importante, i Monopoli di Stato, purtroppo per motivi legislativi non ci ha più potuto supportare.
Dobbiamo sì dire grazie ai nostri sponsor tecnici, tra cui spiccano Top87, Martin&Miglioranza e Ragim, ma se non avessimo negli anni passati gestito la Federazione in modo parsimonioso ed oculato, non avremmo di sicuro potuto essere vicini ai nostri atleti e contribuire alle iniziative impiantistiche delle nostre società a cui sono andati negli ultimi due anni fondi per circa 250 mila euro.
Il Coni, grazie alle capacità manageriali del Presidente Petrucci e del Segretario Pagnozzi, ci è stato più che mai vicino, pur sempre con comprensibili limiti.

Bilancio

Come ben sapete, la quasi totalità dei tesseramenti viene riversata ai nostri Comitati per l'attività di base ed è sempre più difficile far quadrare il bilancio.
Purtroppo quest'anno la scure dei tagli dei finanziamenti si è abbattuta sul mondo sportivo e quindi anche sul mondo arcieristico e, anche se i nostri due massimi dirigenti, il Presidente Petrucci e il Segretario Pagnozzi fino all'ultimo si sono confrontati attivamente e con successo con le forze politiche, nessuno di noi si sente di recriminare per il taglio subito visto l'attuale momento critico che stiamo vivendo.
Certo il 20,4% in meno per noi rappresenta un problema, ma problemi ben più drammatici coinvolgono tutti i cittadini.
Il Consiglio Federale con l'aiuto collaborativo e costruttivo dei Revisori dei Conti e attingendo al patrimonio, ha attentamente distribuito questi fondi e ha presentato al Coni un bilancio preventivo in ordine senza penalizzare nessuna attività federale.
Non solo, ma gli avanzi ancora in essere ci permettono di guardare al futuro con un certo ottimismo.
Per parlare di bilancio sarà successivamente chiamato a relazionare il Presidente dei Revisori Conti, Fausto Pennestrì, a cui va il mio plauso incondizionato per la disponibilità sua e di tutto il Consiglio dei Revisori per la costruttiva collaborazione.

Formazione quadri

Per relazionare in modo più approfondito lascerò la parola sia a Stefano Vettorello che a Riccardo Cafagno in merito all'attività per i quadri normodotati e disabili. Ottimo il lavoro svolto in ambito ai due contenuti e mi soddisfa constatare la sempre più costante e costruttiva collaborazione con la scuola nazionale dello sport del Coni.

Doping

Mentre nelle relazioni dello scorso anno eravamo in parte trionfalisti, in quanto in tutto il 2010 non ci era stato notificato alcun caso di positività, nell'anno scorso una certa superficialità e la disattenzione alle regole ci ha procurato diverse disavventure.
Molto più approfondita sarà la relazione del Dott. Stefano Osele che ringrazio per la sua professionalità messa a disposizione dei tesserati Fitarco e con il quale mi complimento per il lavoro che sta portando avanti a livello internazionale.

Struttura federale

Malgrado le modifiche del sistema amministrativo, la nostra struttura guidata ottimamente dal Segretario Generale M.d.S. Alvaro Carboni, ha superato ogni ostacolo e può essere portata ad esempio a livello nazionale.
Avere un ottimo staff come il nostro ci consente di affrontare e risolvere con tempestività e correttezza tutte le pratiche burocratiche ed essere di supporto alle nostre strutture periferiche.
Personalmente devo ringraziare, oltre ai due Vice Presidenti, Paolo Poddighe e Sante Spigarelli, il Consiglio di Presidenza, il Consiglio Federale, il Consiglio dei Revisori dei Conti presieduto con eccellente professionalità da Fausto Pennestrì, il Procuratore federale, il Giudice Unico, la Procura federale e la Commissione Unica d'Appello per il sostegno continuo e corretto.
Chiedo scusa in anticipo se qualche nome sfuggirà alla mia memoria, ma non posso certo dimenticare Gian Carlo Ferrari: un raro esempio di passione arcieristica che si è riversata sulla cura minuziosa del nostro materiale e sull'impegno instancabile a supporto degli eventi federali. Eventi che si avvalgono della straordinaria professionalità del Team Ianseo, ineccepibile sotto ogni profilo e sempre alla ricerca di miglioramenti.
Un ringraziamento particolare va al nostro addetto stampa, Guido Lo Giudice, che ha dimostrato attaccamento incondizionato alla nostra causa e in ogni momento ha messo a nostra disposizione la sua professionalità. Tra l'altro ultimamente sta collaborando per cercare di aprire nuove vie che possano rendere sempre più visibile il nostro sport.
Grazie alla Net-Tech per il continuo sviluppo del software e grazie a tutti coloro che dedicano tempo e tante energie perché la nostra struttura possa sempre proseguire sulla strada di un'organizzazione di efficienza invidiabile.

Classe arbitrale

Si sta cercando di ringiovanire ed informatizzare l'organigramma di tutto il settore, la cui Commissione è presieduta con professionalità da Luca Stucchi e coordinata dal Vice Presidente Vicario Paolo Poddighe, che successivamente relazionerà in modo più approfondito.
Anche sui verbali gara si continua a lavorare affinché sia sempre più di supporto alle nostre Società e sia applicato in modo uniforme.

Risultati agonistici

Ho lasciato per ultimo questo punto, perché è un po' l'ago della bilancia della vita di una Federazione. Non voglio fare un crudo elenco di nomi e di dati perché mi sembrerebbe riduttivo nei confronti di atleti che ci hanno reso e ci rendono grandi nel mondo.
All'inizio di ogni anno agonistico tutto sembra in salita, i risultati difficili da acquisire, gli avversari oltre che numericamente, anche agonisticamente sempre più difficili da affrontare.
Essendo un Presidente ottimista, io credo sempre nella bravura dei nostri atleti, nella loro voglia di continuare a vincere, nel loro impegno e costantemente i risultati ci danno ragione.
Da taluni magari ci viene fatto notare che siamo fortunati, che spesso ci è andata bene, e così via, ma se ormai da più di un decennio i risultati danno ragione ai nostri atleti, allora posso affermare senza tema di smentita che la fortuna non esiste se non ci fossero le acquisite abilità dei nostri atleti e dei nostri tecnici coordinati da tre Direttori Tecnici, come Gigi Vella, Stefano Carrer e Giorgio Botto, che oltre ad essere validissimi nel loro ruolo, sono anche i nostri primi tifosi.
Quest'anno ci aspetta un anno impegnativo, le Olimpiadi di agosto e i Campionati del Mondo di Campagna in Francia, oltre agli Europei Giovanili e 3D che sono ormai alle porte e io personalmente credo nei nostri atleti, so che metteranno tutto il loro impegno e tutta la loro esperienza alla ricerca dei grandi risultati.
Le soddisfazioni nel 2011 sono state tantissime, certo si può fare sempre di più, almeno finché non si vince tutto quel che c'è da vincere, ma è compito di tutti noi andare avanti con progetti che ci consentano di poter fare bilanci sportivi sempre più entusiastici.
Il Consiglio Federale e i vari responsabili politici di settore, Sante Spigarelli per il targa, Paolo Poddighe per il giovanile, Roberto Gotelli per il campagna e il 3D, operano costantemente e professionalmente per la crescita dei vari settori e saranno loro a relazionare nell'ambito di loro competenza.

Settore Paralimpico

Non è un capitolo a parte, bensì ormai parte integrante della Fitarco, magari con gestioni finanziarie separate ma con obiettivi e lavori comuni.
Un anno passato con risultati agonistici tra luci ed ombre, ma alla fine il lavoro fatto ha dato i suoi frutti e ben 10 carte paralimpiche sono state acquisite.
Magari un differente risultato ci si aspettava dai Campionati del Mondo di Torino, ma bisogna considerare che il livello agonistico mondiale è cresciuto a dismisura e la competizione è sempre più serrata.
Ciononostante i nostri stupendi ragazzi si sono presi immediatamente la rivincita a Stoke Mandeville.
Ci rimane molto lavoro da fare prima delle Paralimpiadi di agosto e questo percorso ha già avuto inizio e prosegue nel migliore dei modi grazie anche allo staff coordinato dal Direttore Tecnico Marco Pedrazzi.

Cinquantenario

L'anno 2011 è stato altresì l'anno dei festeggiamenti del cinquantesimo anniversario della fondazione della Fitarco e mai festa è stata così ben riuscita, anche se con qualche inevitabile dimenticanza, ma il numero di campioni presenti e lo spessore delle autorità hanno reso onore alla cerimonia.
Come in tutte le relazioni, so che qualcuno a questo punto potrebbe accusarci di trionfalismo perché ho svolto una relazione estremamente positiva riguardo tutta la nostra attività, ma ho voluto apposta tralasciare o solo sfiorare le note dolenti. Siamo come ho detto prima in un anno particolare, da una parte il taglio di fondi, dall'altra la necessità di non tralasciare nulla per il supporto alle nostre Società e in modo particolare a quegli stupendi atleti che ci onorano sulle linee di tiro di tutto il mondo.
In questa direzione, il Consiglio Federale continua a lavorare e ringrazia ancora tutti quelli che hanno contribuito e continuano a contribuire con il proprio lavoro alla crescita della Fitarco.
Sono sicuro che con il lavoro costante dei tecnici personali, dei Comitati Regionali, dei Presidenti e Segretari di Società, quell'obiettivo comune di crescita sarà raggiunto e la nostra Fitarco continuerà a distinguersi come una delle Federazioni più titolate e apprezzate del panorama olimpico nazionale.
Grazie e buon anno!

Le azzurre iridate ai Mondiali di Torino 2011 in Piazza Castello.

TRIS DI ORI NELLA CITTÀ DEL GIOCO

A Las Vegas Italia iridata nel ricurvo con Natalia Valeeva, Marco Galiazzo e lo junior Luca Maran. Azzurri terzi nel medagliere dietro Usa e Russia

di Paolo Poddighe
Foto Dean Alberga

L'aviere iridato Marco Galiazzo premiato a Las Vegas dall'ex campione del tennis Andre Agassi. A pag. 13 i podi olimpici con gli azzurri Natalia Valeeva e Luca Maran.

Las Vegas, conosciuta in tutto il mondo quale capitale del gioco d'azzardo per eccellenza, è oramai diventata il punto di riferimento anche per l'organizzazione di grandi eventi sportivi.
Il nuovo Hotel South Point, con all'interno la maestosa arena costruita appositamente per ospitare i campionati di rodeo, è stato lo scenario ideale per le finali di un campionato del mondo di tiro con l'arco.
Non altrettanto sufficiente si è dimostrata l'organizzazione locale della manifestazione: scarsa l'assistenza alle rappresentative Nazionali, planning delle gare poco chiari, location delle qualifiche non accettabile per un evento mondiale, cerimonie di apertura e chiusura inesistenti, un'organizzazione al di sotto delle aspettative per una rassegna iridata in terra Usa.
Nonostante questi inconvenienti, i nostri ragazzi non si sono fatti coinvolgere dall'ambiente festaiolo di Las Vegas ma hanno sempre tenuto presente l'obiettivo della trasferta e la posta in gioco, il mondiale, ultima gara indoor di prestigio internazionale prima delle Olimpiadi di Londra.
La griglia degli scontri, dopo la qualifica, non evidenzia particolari sorprese. Nel ricurvo maschile gli avieri Marco Galiazzo e Michele Frangilli superano agevolmente i primi due turni approdando ai quarti di finale, che concludono entrambi in parità. Spareggio sfortunato per Michele, che per pochi millimetri perde lo scontro con l'austriaco Dornhofer, mentre Marco supera il canadese Duenas con un eccezionale 10 vicinissimo alla X. Galiazzo prosegue la sua corsa per l'oro e nella semifinale rende giustizia al compagno di squadra Frangilli, superando l'austriaco Dornhofer per 7-1.
Ma è nella finale con lo statunitense Jake Kaminski, che aveva superato il favorito compagno di squadra Brady Ellison, che Marco esprime tutta la sua classe e sul 5 a 5, dopo la sfreccia di spareggio (10-9), conquista l'oro ed il titolo di campione del mondo, trofeo mancante nel suo blasonato palmares.

Nel femminile Natalia Valeeva giunge con determinazione fino alla semifinale contro la russa Perova vincendo l'incontro con il punteggio di 6 a 4. Finale nell'arena contro la statunitense Miranda Leek, con il pubblico in delirio per la beniamina di casa, ma Natalia fa valere il suo carattere da professionista e conquista l'ennesimo titolo mondiale della sua carriera.

Nel compound Sergio Pagni, che aveva battuto ai sedicesimi il Nazionale para archery Alberto Simonelli (alla sua prima presenza internazionale con gli azzurri "normodotati"), si ferma ai quarti contro il fortissimo Reo Wilde, che conquisterà il titolo iridato superando Butts in una finale tutta a stelle e strisce. Anche Laura Longo conclude la sua avventura mondiale ai quarti, perdendo contro la russa Balzhanova, atleta di grande valore che conquisterà la medaglia d'oro.

Ottima la prestazione degli junior ricurvo con Paoletta e Maran che conquistano i quarti di finale: turno ostile per Matteo, che conclude il suo sogno contro l'ucraino Komonyuk. Continua invece la corsa all'oro di Luca Maran che sconfigge 7-3 ai quarti il messicano Zamora, in semifinale vendica il compagno superando, sempre 7-3, Komonyuk e approdando alla prestigiosa finale contro il tenace olandese Sjef Van De Ber. L'incontro resta incerto fino alla fine, con il verdetto rimandato allo spareg-

Sotto i campioni del mondo Marco Galiazzo, Luca Maran e Natalia Valeeva.
A pag.15 il bronzo a squadre olimpico delle azzure Guendalina Sartori, Elena Tonetta e Natalia Valeeva.

gio: un'ultima freccia che Luca tira con calma e maestria nella crocetta del 10, conquistando un meritatissimo titolo mondiale.
Nel compound junior, non troppo fortunate le prove dei nostri azzurri. Fabio Ibba conquista i quarti di finale con determinazione nonostante fosse la prima presenza ad un Mondiale, concludendo la sua avventura dopo lo spareggio, per pochi millimetri di differenza tra i due dieci. Nella prova a squadre la sorte ci ha parzialmente voltato le spalle: le squadre compound senior terminano l'avventura ai quarti, mentre gli junior maschili giungono alle semifinali, ma perdono con gli Usa e non riescono a conquistare un posto sul podio, sconfitti per un solo punto nella finalina dal Sud Africa.
Ma sono ancora le nostre donne a regalarci una medaglia: la squadra ricurvo femminile ai quarti supera la Georgia e nella semifinale contro gli Stati Uniti cede il passo solo dopo lo spareggio. Nella finale contro la Russia che vale il bronzo, Natalia Valeeva con le aviere Guendalina Sartori ed Elena Tonetta dominano l'incontro dalla prima freccia e conquistano un meritatissimo podio che proietta l'Italia al 3° posto nel medagliere finale dietro a Usa e Russia.
Con il mondiale di Las Vegas si conclude nel migliore dei modi la stagione invernale. Oramai con la mente siamo tutti proiettati verso l'obiettivo Londra 2012, con l'auspicio di vivere queste Olimpiadi ancora una volta da protagonisti.

world archery
clean sport
SHOOT
CLEAN
SPORTOTO

DUTCHTARGET.COM
WWW.DUTCHTARGET.COM
Dean Alberga
Fotografo ufficiale di:
FITA, EMAU, FITARCO

NATALIA VALEEVA SULLA CRESTA DELL'ONDA

Interviste a cura di Daniele Poto
Foto di Dean Alberga

Il Presidente Giorgio Napolitano offre un ramo di mimosa al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega per le Pari Opportunità Elsa Fornero e al Ministro della Giustizia Paola Severino; al centro Natalia Valeeva con le altre insignite dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana in occasione della celebrazione della Giornata Internazionale della Donna.

Sono passati quasi venti anni da quando Natalia Valeeva conquistò un doppio bronzo con quella assai provvisoria entità geografica che si chiamava Csi (Comunità Stati Indipendenti, ex Urss) ai Giochi Olimpici di Barcellona. Ma l'agonista, digerita molti altri eventi olimpici, è ancora lì, perfettamente sulla cresta dell'onda, pronta a inseguire il miglior risultato di sempre, guidando il carro al femminile perlomeno in maglia azzurra, vista la gran congerie di assortiti piazzamenti tra Sydney, Atene e Pechino per quanto ci riguarda. Nel 1997 è diventata italiana aggiungendo il passaporto nostrano a quello della sua terra natale, la Moldavia, non più Urss, tanto meno Russia. La prova della sua intatta competitività è l'oro individuale, condito con il bronzo a squadre nei recenti mondiali indoor negli Stati Uniti. La signora di Tirnauca è anche madre di tre figli e collare d'oro al valore atletico.

Se ripensa alla sua lunga carriera ha qualche rimpianto, olimpico o meno?

"Il rimpianto maggiore forse è per Sydney quando ho partorito il mio primo figlio. La salmonellosi presa tre settimane prima ha lasciato i suoi strascichi. Sono arrivata settima per mancanza di forza fisica, avrei potuto far meglio, arrivare a ridosso del podio. Per Atene 2004 le premesse erano addirittura migliori. Mi presentavo con un fresco record del mondo ma la spalla rotta mi ha handicappato e costretto a un risultato modesto. Forse non tutti ricordano che ho gareggiato anche nel 1996 per la Moldovia. Ma su noi atleti c'erano troppe pressioni in vista di un risultato di prestigio per un paese giovane e non sono riuscita a fare meglio del decimo posto. Insomma, il mio curriculum poteva essere migliore a livello olimpico".

Invidia i risultati olimpici di un'atleta che molto le somiglia per cambio di nazionalità, longevità ed eccellente profilo come Josefa Idem?

"Se mi paragonate a lei non posso che sentirmi orgogliosa. Per i risultati che ha avuto, per la sua personalità, per la voglia di essere sempre all'altezza della situazione. Per puntare a un risultato di prestigio a Londra 2012. Si vede che siamo il miglior esempio della resistenza italiana".

Con trenta anni di carriera ci si può chiedere quale motivazione ancora la spinga e quale traguardo intraveda per il fine carriera?

"In effetti ho tirato per la prima volta a tredici anni. Finchè mi sento atleta non intravedo la fine di carriera. Dipende dalla pazienza della famiglia, da quanto mi aiuteranno i miei familiari, di supporto ai nonni e alla tata. Certo, col passare degli anni diventa tutto più difficile. Si deve lavorare di più. Le articolazioni non migliorano. La fisioterapia mi viene incontro per supportare il mio fisico. E i risultati mi assistono. Ci tenevo tanto a vincere il mio quinto mondiale e ce l'ho fatta. Questo è un risultato che mi conforta molto in vista di Londra. Dopo l'Olimpiade sicuramente rallenterò i ritmi per uno o due anni, poi vedrò cosa fare. Non posso programmare più di tanto. Quando il salto mortale diventerà impossibile mollerò".

L'Italia di oggi, un paese in crisi. Nello sport e non solo?

"Quindici anni fa avevamo meno problemi, con la lira si stava da Dio. Abbiamo stretto la cintura. Alla fine non ho scelto l'Italia, semplicemente mi sono innamorata di mio marito. Lui è pronto anche a lavorare all'estero se qui dovesse diventare troppo difficile".

La campionessa Natalia Valeeva insignita del titolo di Commendatore della Repubblica Italiana

L'atleta azzurra Natalia Valeeva è stata ricevuta al Quirinale dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per i festeggiamenti dell'8 marzo ed è stata insignita del titolo di Commendatore della Repubblica Italiana con la seguente motivazione: *"Per aver dimostrato, con le sue vittorie che anche nel mondo dello sport la maternità non rappresenta un ostacolo al raggiungimento di ambiziosi traguardi".*

MARCO GALIAZZO ALLA RICERCA DEL TRIS

La vittoria olimpica di Marco Galiazzo non è un totem sepolto nell'albo dei ricordi ma un'icona viva, rinfrescata dall'importante medaglia d'argento a squadre del 2008. Si affaccia l'anno olimpico e tutti chiedono il tris all'arciere veneto che appare come un veterano mentre ha solo 28 anni e mezzo. Dopo pochi giorni ha già archiviato l'ennesimo podio, un titolo mondiale indoor conquistato tra i lustrini di Las Vegas: ma l'aviere azzurro guarda sempre davanti a sè. Ancora qualche settimana e il mondo dello sport si ricorderà di lui, si spera per non farlo rientrare nell'oblio, consumato il rito olimpico di Londra. Galiazzo ha spessore, ha un curriculum decennale che parla da solo, una maledetta voglia di confermarsi, nonostante che l'abituale timidezza non faccia uscire allo scoperto i pensieri reconditi.

Se ripensa alla vittoria olimpica cosa le viene in mente?

"È stata faticosa, ne è valso la pena e mi ha ripagato di tutti sacrifici fatti. È un ricordo ancora vivo e pulsante, prende forma e radici dentro di me. Non mi sembra lontana perchè ne godo ancora i benefici morali. Io mi sento tecnicamente migliorato, anche gli avversari purtroppo lo sono e considerevolmente. C'è stato un avanzamento generale di valori. Dal 2004 è cambiato la storia del tiro con l'arco, specialità olimpiche. È come se ci fosse stato un aumento di cilindrata e di spessore. Gli esperti lo riconoscono, le prestazioni in gioco sono quasi imparagonabili. È impressionante il miglioramento. Con questo non voglio dire che il Galiazzo del 2004 farebbe fatica a ripetere lo stesso risultato. Una finale è sempre una finale con quel margine d'incertezza che si porta appresso. Io credo di essere stato nell'onda e cioè di essermi adeguato alla trasformazione. Per cui mi sento ancora pienamente competitivo"

E questa valutazione, accostata al pensiero di Londra, che previsioni le porta a formulare?

"Bisogna darsi da fare. Vedremo quando comincerà la stagione all'aperto. Adesso una valutazione sarebbe quanto meno prematura o velleitaria. Non so decifrare. Dipende da troppi fattori. Il rendimento del sottoscritto ma anche quello, non trascurabile, degli avversari. Per il momento sono messo piuttosto bene con la qualificazione. Prima esserci, poi cercare di ripetere i risultati delle ultime due edizioni dei Giochi. Questo è il chiaro obiettivo".

Si può scrivere che, complessivamente, la squadra olimpica azzurra è la più forte di sempre per consistenza?

"Direi di sì. Siamo cresciuti complessivamente. Il livello è medio-alto. Purtroppo la selezione del terzetto non renderà merito agli arcieri nostrani che sono di quasi pari livello. E dunque la selezione non ci assicura un risultato garantito a squadre. Ora siamo in periodo di crescita. Bisogna vedere se poi i test di allenamento si tradurranno in risultati coerenti in gara. Io non tiro ancora come voglio ma penso di essere completamente all'altezza della situazione in previsione della gara di Shanghai"

Cosa vede oltre l'Olimpiade? E oltre lo sport?

"Al momento faccio l'atleta a pieno tempo. E dunque non mi inoltro nel futuro. Penso di poter avere una carriera ancora sufficientemente lunga. Succede così quando sei completamente motivato e ti nutri del tuo sport. Terminata l'attività vedremo se mi verrà proposto qualcosa. Attualmente milito nell'Aereonautica, non escludo che potrei rimanere per prestare servizio attivo in qualche ufficio. Con sei-sette ore di impegno quotidiano nel tiro con l'arco francamente non intravedo margini, fisici e mentali, per qualcosa di diverso al momento".

Il campione del mondo Marco Galiazzo sul podio con gli statunitensi Jake Kaminski (argento) e Brady Ellison (bronzo).

LUCA MARAN
SENZA FRETTA O FRENESIE

Luca Maran ha già assaggiato il mondo dei grandi (senior) nell'arcieria mondiale, ma ha colto la soddisfazione più piena di una carriera più che promettente, con il titolo iridato nella categoria junior nel fortunato raccolto azzurro di Las Vegas. Nella città dei giochi e della roulette full time, non è stato semplice venire a capo nell'ultimo atto dell'olandese Van Der Berg. Tutt'altro che un gioco nell'occasione specifica per un "dieci" più "dieci" dell'avversario.
Si direbbe che il suo sangue freddo sia stato decisivo per un finale suspense che ha ricordato le tribolazioni di Di Donna, in altro contesto (tiro a segno) in una memorabile Olimpiade.
"Non è stato così semplice. Non sono neanche troppo soddisfatto dell'ultimo tiro. Ero molto carico di tensione ma, ora, a freddo, posso dire di aver conservato la decisiva freddezza anche se il mio avversario era uno che non mollava mai. Mi sarebbe dispiaciuto rinunciare alla medaglia d'oro per un'imperfezione. Peraltro eravamo tutti e due molto determinati nell'afferrare il primo posto. È andata bene. Alla fine più abilità che fortuna".

A diciotto anni lei ha già avuto un battesimo importante con la convocazione nella squadra assoluta con il bronzo a squadre negli europei indoor in Spagna, in aggiunta al quarto posto individuale. Ha fretta di riconfermarsi fuori dal contesto di categoria?
"Verrà il mio momento, senza frenesie. Sinceramente non ho fretta di entrare nel mondo dei senior. Diciamo che è venuta naturale, anche se un po' a sorpresa, la convocazione dell'anno scorso grazie al primo punteggio assoluto (586) nella gara di qualificazione. E poi lì sono arrivati anche i risultati dimostrando che non era stato un caso, che ero all'altezza della situazione. Comunque in senso assoluto gli avversari certo non mancheranno e sono quelli che tutti conoscono: Frangilli, Galiazzo, Di Buò".

Vista la sua giovane età lei potrebbe avere uno splendido futuro. Si è posto dei traguardi e dei limiti?
"Non lo so sinceramente. E non lo posso dire oggi. Sarebbe presuntuoso inoltrarmi nel futuro e prevedere una carriera lunga. Guardo molto al presente"

E al futuro, dunque più ovviamente Olimpiade, 2016 che Giochi 2012?
"Sì, per forza di cose. Il traguardo 2012 è fuori target ma tra 4 anni potrebbe essere il momento giusto. Per me l'anno in corso è soprattutto la stagione della maturità da prendere a tutti i costi. Si tratta di crescere un po' alla volta, senza fretta e tensioni".

Cosa la attrae nel tiro con l'arco?
"Un po' tutto complessivamente. Ma soprattutto il gesto tecnico. La traduzione in un risultato della perfetta applicazione della tecnica. È quello che dà più soddisfazione".

Nel suo bagaglio solo tiro con l'arco o anche altri sport?
"A Varese lo sport di casa è il basket, seppure un po' decaduto. Io l'ho praticato alle elementari ma agonisticamente i migliori risultati l'ho avuti con la vela. Ho bazzicato anche nuoto, pallavolo e karate, da noi le strutture non mancano. Però il tiro con l'arco è arrivato abbastanza presto. Sono sette anni che lo pratico con l'originario tesseramento per gli Arcieri Città di Varese. Ovviamente ora ho tempo solo per il tiro con l'arco".

Chi ammira nella sua disciplina preferita e fuori dall'orto del tiro con l'arco in senso assoluto?
"Nel tiro con l'arco soprattutto Galiazzo, il campione olimpico. Non c'è confidenza tra noi, non siamo amici. Ma mi basta seguirlo in competizione per ammirarlo e riconoscermi nella sua maestria. Negli altri sport non ho idoli, semplicemente forse non ho abbastanza tempo per seguire le altre discipline. Verrà il tempo anche per quello".

UNA FRECCIA CHE VALE ORO

Ai Mondiali Indoor di Las Vegas l'azzurrino Luca Maran vince allo spareggio il titolo iridato individuale. Sfuma il bronzo del trio compound maschile

di Stefano Carrer
Responsabile Tecnico Settore Giovanile

È cominciata nel migliore dei modi la stagione agonistica 2012. Nel primo dei tre impegni previsti si rientra a casa con uno splendido risultato: ai Campionati Mondiali Indoor di Las Vegas lo junior olimpico Luca Maran conquista la medaglia d'oro aggiudicandosi il prestigioso titolo iridato.

Luca è un giovane arciere particolarmente bravo, già in passato sia da allievo ed in un'occasione anche da senior si era messo in evidenza facendosi valere in importanti gare internazionali. Luca è un arciere che ottiene risultati così importanti grazie ad una serie di fattori rilevanti: è ben seguito sia per quanto riguarda la tecnica di tiro che per la scelta e la messa a punto dei materiali; ma la dote che lo contraddistingue è senza dubbio la grande determinazione, serenità e convinzione che possiede nei momenti cruciali delle competizioni.

Oltre che come arciere Luca è apprezzato dai tecnici per le sue buone maniere e per la sua delicata e simpatica ironia, inoltre spicca per la sua raffinata eleganza in occasione delle celebrazioni federali.

Un altro aspetto rilevante che mi sento di dover segnalare è che Luca in rare occasioni non si è qualificato per competizioni internazionali a causa di un risultato non entusiasmante nelle gare di valutazione. Ebbene, non ha mai polemizzato con le scelte fatte dallo staff azzurro, ma anzi, si è impegnato maggiormente per dimostrare il suo valore, e spesso i risultati poi ottenuti sono stati di grande conforto. Riporto questo fatto perché i giovani sappiano che dalle sconfitte possono arrivare le giuste motivazioni per allenarsi, ottenendo poi le gratificazioni desiderate.

Luca Maran ha vinto, ma anche altri giovani hanno ottenuto dei buoni risultati. Matteo Paoletta (juniores olimpico), Fabio Ibba e Deborah Grillo (juniores compound) sono giunti fino ai quarti di finale, chiudendo di fatto tra i primi otto; vi posso assicurare che tutti gli avversari erano molto forti.

Sfortunata la squadra maschile juniores compound (Ibba-Maresca-Pardini) che per un solo punto ha perso un'importante medaglia di bronzo, chiudendo al quarto posto.

Ora ci restano due gare europee, speriamo di essere protagonisti anche in queste competizioni, sapendo che in Europa ci sono Nazioni molto forti che, come noi, faranno di tutto per poter ottenere i migliori risultati possibili.

Luca Maran festeggia il titolo iridato juniores olimpico con il tecnico azzurro Gianni Falzoni.

di Gianni Falzoni
Tecnico Settore Olimpico

"Ten!!". La voce decisa dello speaker, nell'arena dell'immenso South Point Hotel Casino di Las Vegas, è quasi soffocata dal boato del pubblico. Qualche frazione di minuto, poi l'arbitro fa un cenno e conferma. La freccia è più al centro del centro, ed è una freccia che vale letteralmente oro. Con quell'ultima freccia Luca Maran si è laureato campione del mondo, battendo l'olandese Sjef Van Den Berg in una finale al cardiopalmo, decisa allo shoot-off.

La gioia è incontenibile, tra abbracci ed urla di esul-

tanza; e mentre Luca, scrollatosi presto di dosso l'emozione, si concede a fotografi e telecamere con quel mix di calma e freddezza che sono il suo punto di forza, anche la mia tensione si scioglie in momenti di sportivissimo fair-play."Good match, very good match!!!": pacche sulle spalle, cordiali strette di mano e l'azzurro si mescola con l'orange.
L'impresa di Luca è stata il momento più esaltante della nostra spedizione all'undicesima edizione dei mondiali indoor.
La trasferta era iniziata il 3 febbraio tra neve e gelo. Lasciato il clima "siberiano" della Malpensa, il team azzurro diciotto ore dopo si è ritrovato in quello ben più mite del Nevada, tra le luci scintillanti di Las Vegas, dove tutto ha il profumo del mito e del kitsch e dove tutto è esagerato. E se dalle parti dell'epica Flamingo Road ci sono la Tour Eiffel del Paris Hotel e la Piazza San Marco con il campanile e il ponte di Rialto del Venetian, in periferia - accanto all'aeroporto - si sono inventati un albergo con più di 2000 stanze (il South Point Hotel) che ingloba, oltre all'immancabile casinò con una superficie di un campo da calcio, uno spazio (rigorosamente indoor) dove si fa di tutto e che in un baleno può trasformarsi da Campo di Marte per spettacoli ippici in pedane per l'archery e gli specialisti di tiro con l'arco.
Tra una tentazione e l'altra, con qualche piccolo strappo al rigore della vita agonistico-sportiva (ma come si fa, a Las Vegas, dove anche i muri trillano come slot machines?) inizia il nostro allenamento. Domenica 5 i primi tiri di prova ufficiali: in giro c'è molta gente, un po' stranita, un po' incuriosita. Gli americani non capiscono bene, guardano stemmi e divise e fanno domande: per gli americani è il giorno del Superbowl, la finalissima del campionato di football che tiene incollati alla tv milioni di persone per il titanico scontro tra i Patriot del New England ed i Giants di New York.
L'indomani, lunedì 6, si comincia a fare sul serio. Gli junior montano il loro arco e scoccano le loro frecce sul campo di qualifica in moquette. Sono in 28: estremo oriente a parte, ci sono i migliori del mondo; tra loro Luca Maran, Matteo Paoletta e Marco Morello. Nella gara di qualifica Maran parte fortissimo: a metà gara è in testa con 295 punti su 300. Alla fine sarà sesto (581 punti), precedendo il compagno Paoletta (decimo con 579 punti); Morello rimane al di sotto dei suoi abituali punteggi, fermo a quota 564. La squadra è quarta ad un solo punto dalla terza (Usa), preceduta da Russia ed Ucraina.
Il ranking è delineato: martedì 7 iniziano gli scontri individuali, quelli più emozionanti e spettacolari. Morello vince ai sedicesimi con il moldavo Olaru (7 a 3) e si ferma agli ottavi battuto dall'americano McLaughlin. Paoletta ai sedicesimi travolge l'olandese Appels (6 a 0 con 89 punti su 90), supera anche lo svizzero Curchod ma si ferma ai quarti perdendo con il forte ucraino Komounyuk. Anche Maran supera in scioltezza i sedicesimi (6 a 2 con il norvegese Lie). Negli ottavi gli tocca il russo Tsybekdorzhiev, tipo tosto e freddo come lui. Finisce in perfetta parità (5 a 5) e si va allo shoot-off. Per primo tira Maran che fa un bel 10, ma va nel 10 anche la freccia del russo. Le due frecce sono entrambe vicine al centro ed è necessario aspettare il responso dell'arbitro per sapere chi passerà il turno. Poi l'arbitro alza il braccio ed indica Luca, facendo esplodere l'urlo liberatorio tra tutti noi. Nei quarti liquida (7 a 3) il messicano Zamora e, in una tiratissima semifinale, si sbarazza (7 a 3) dell'ucraino Komounyuk , così "vendicando" il compagno ed amico Paoletta. Tra Luca ed il sogno con i colori dell'iride ci sono solo una manciata di frecce, un arciere olandese ma anche 48 ore di attesa e gli scontri a squadra.
La posizione ottenuta in qualifica ci fa scontrare con la squadra Messicana. L'inizio è buono ed i ragazzi guadagnano due punti nella prima serie di tiri ed un altro punto nella seconda serie. Nella terza non riusciamo a confermare il vantaggio ma

Il gruppo azzurro al completo ai Mondiali Indoor di Las Vegas.

rimaniamo a +1. Nella quarta ed ultima volée il nostro vantaggio sfuma e la vittoria va al Messico (226-225). Peccato, per un solo punto! I ragazzi potevano fare meglio, lo sanno, potevano arrivare a sfidare l'Ucraina. Più che sulla tecnica, per recuperare in fretta, bisogna lavorare sulla psicologia e sul carattere.
Giovedì 9 febbraio 2012. Ci siamo. La finale del torneo individuale è già un traguardo doc, ma ora dobbiamo vincere! Alle 15 io e Luca siamo sul campo di allenamento, nelle viscere del grande albergo, per i tiri di riscaldamento e la scelta di quella manciata di frecce che potrebbero valere l'oro. Alle 16,15, quando lo speaker annuncia il nome dei due finalisti, Luca fa un passo avanti, alza la mano al pubblico ed è sereno e tranquillo. Tira per primo l'olandese Sjef Van De Berg. Luca, concentratissimo, con tre dieci si aggiudica il set. Nel secondo l'olandese recupera e lo scontro si riporta in parità. Nel terzo set è ancora parità e il livello è altissimo: ben poche frecce mancano il centro pieno del bersaglio. Nel quarto set Luca si porta avanti (5 a 3) con due frecce nel 10 ed una nel 9. Ma anche Van Den Berg tira bene e si aggiudica il quinto set riportando il risultato in parità. Si va allo shoot-off. Con una sola freccia si assegna il titolo mondiale: Luca è tranquillo e ben concentrato. La freccia di Van Den Berg va nel 10 e gli olandesi esultano. Luca quasi non si scompone: ora tocca a lui e per vincere bisogna fare un 10 più vicino al centro. Gli ultimi consigli mentre incocca la freccia. Sono sicuro che ce la può fare e cerco di trasmettergli la mia sicurezza. Parte la freccia ed è 10. Lo speaker annuncia "ten!": sì, ma è un "ten" più "ten" dell'altro. Luca Maran ha sbancato Las Vegas!!!
Per la cronaca: il superbowl è stato vinto dai Giants di New York con un incredibile touchdown di Ahmad Bradshaw a 57 secondi dalla fine del match. Praticamente uno shoot-off…

di Flavio Valesella
Tecnico Settore Compound

Sinceramente mi aspettavo un mondiale un po' più "frequentato". Non saprei a chi o a cosa attribuire le diverse defezioni, ma le aspettative per un confronto agonistico erano altre.
Fortunatamente la nostra comitiva compound giovanile era ben rappresentata dai tre componenti della squadra maschile: Fabio Ibba, Alessandro Maresca e Leonardo Pardini, mentre per quello che riguarda il femminile, c'era la nostra tiratrice attualmente più in forma: Deborah Grillo.
Parto la mia disamina proprio da Deborah. Pur sapendo la parziale mancanza d'incitamento che un tiratore rileva gareggiando senza squadra, devo rilevare la sua ottima prestazione in qualifica, continuando poi con un atteggiamento assolutamente positivo anche negli scontri fermandosi solamente allo scontro dove, pur tirando magnificamente, ha dovuto arrendersi ai quarti ad una tiratrice implacabile, l'atleta di Singapore Contessa Loh.
Sicuramente ci sarà molto da lavorare per poter arrivare a formare anche nel settore femminile una squadra forte, in grado di contrastare, sopratutto a livello europeo, l'avanzare di nazioni che fino a 3-4 anni fa non erano presenti nel settore femminile compound giovanile, settore che ha diversificato notevolmente il "baricentro tecnico" spostandolo vistosamente dagli Stati Uniti ad altre nazioni, soprattutto extra europee.
Passando ora ad una disamina della prestazione della squadra maschile, devo prima di tutto complimentarmi con i tre tiratori per non essersi lasciati scoraggiare per le diverse e negative situazioni in cui si sono a turno trovati e soprattutto per non aver lasciato nulla d'intentato, anche quando il percorso degli scontri li metteva a confronto in semifinale con avversari che, a detta di tutti, sono praticamente imbattibili: gli Stati Uniti, una squadra che può contare, nonostante la giovane età media, già su alcuni anni d'esperienza e di grande affiatamento. La nostra comitiva era invece una squadra formata da soli due mesi e con caratteristiche tecniche molto diverse.
In una disamina a posteriori è emersa anche, per ammissione stessa (ed ammirevole) dei ragazzi, che lo scontro che ci ha visti perdere per un solo punto con il Sudafrica, era stato fortemente sentito sotto l'aspetto emotivo. Ritengo questa ammissione un ulteriore passo verso un salto di qualità che i nostri tiratori inevitabilmente faranno, dal momento che solo in gare come questa emergono tali situazioni.
Un piccolo accenno a quello che ho visto ed annotato in questo mondiale. Tecnicamente oramai prevale, sia in ambito maschile che femminile, una tecnica altamente dinamica: il rilascio a rotazione pura (senza sicura) oramai la fa da padrone, più del 50% dei tiratori usano questo modello di rilascio, lasciando l'altra metà ai diversi tipi rilascio: l'inossidabile polsino, il pollice, il rilascio ad incremento, il rilascio a rotazione con sicura.
Altra sottolineatura degna di nota, soprattutto in ambito maschile: la stabilizzazione pesante, con tanto di stabilizzatore di circa 12-14 pollici all'interno, viene utilizzata con l'unico scopo di mantenere l'arco compound, una volta in mira con la mano totalmente rilassata, in una posizione praticamente "verticale".
Senza ombra di dubbio un mondiale, anche senza il tutto esaurito come partecipanti, trasmette grandi emozioni e obbliga gli addetti ai lavori a cogliere ogni nota meritevole per integrare le proprio conoscenze. Questo senza dubbio porterà nuova esperienza e soprattutto rafforzerà i nostri ragazzi in quella caratterialità che immancabilmente serve per potere reggere sul braccio dell'arco una tale emozione, permettendo che il mirino resti fermo il più possibile.

Il tecnico azzurro Gianni Falzoni si congratula con Luca Maran.

IL GIRO DEL MONDO INDOOR

Da Singapore a Las Vegas, passando per Nimes, ottimi risultati per gli atleti italiani nel nuovo circuito istituito dalla World Archery Federation

di Dajana Piccolo
Foto Dean Alberga

I momenti più importanti della stagione indoor 2011-2012, dopo i Campionati del Mondo di Las Vegas, sono state le tre tappe della Indoor World Cup. Questo nuovo circuito era formato da 3 tappe: Singapore (10-11 Dicembre 2011), Nimes (20-22 Gennaio 2012) e Las Vegas (10-12 Febbraio 2012) e gli arcieri desiderosi di qualificarsi alla finale di Las Vegas dovevano partecipare ad almeno due delle tre tappe, di cui una doveva essere quella negli Stati Uniti. L'obbligo della doppia partecipazione è dato dal fatto che, in base al risultato ottenuto al termine di ogni tappa, agli arcieri veniva attribuito un punteggio:
1° posto: 25 punti. 2° posto: 21 punti. 3° posto: 18 punti. 4° posto: 15 punti. 5° posto: 13 punti. 6° posto: 12 punti. 7° posto: 11 punti. 8° posto: 10 punti. Dal 9 al 16° posto: 5 punti. La somma dei due punteggi maggiori ottenuti nelle due o tre tappe alla fine è servita a creare la ranking list per la Finale di Las Vegas.

SINGAPORE, 10-11 dicembre 2011

Al Marina Bay Sands di Singapore a tenere alto l'onore italiano c'era solamente un atleta, l'aviere Michele Frangilli, che si è rivelato come sempre un portabandiera di prestigio. Frangilli infatti ha finito la gara di qualificazione con un ottimo primo posto con 590 punti, distanziando il secondo classificato di ben 14 punti. Dopo una serie di scontri che non hanno presentato la minima difficoltà, Michele è stato fermato ai quarti di finale dal bulgaro Ivan Yotov. Al termine della prima tappa della IWC, quindi, Michele Frangilli si trovava al 5° posto della ranking con 13 punti.

NIMES, 20-22 gennaio 2012

Presenti 1010 arcieri da tutto il mondo, di cui circa 70 italiani: quella di Nimes è gara di dimensioni davvero incredibili, che anno dopo anno raccoglie con-

Matteo Fissore, bronzo arco olimpico nella finale di Las Vegas.

sensi sempre maggiori e che, grazie alla vicinanza, permette a tutti gli italiani di provare l'ebrezza di una gara internazionale. All'ottimo livello di partecipazione è corrisposto anche un ottimo livello di tiro, con risultati davvero interessanti.
Nell'olimpico senior maschile 4° e 5° posto rispettivamente per Massimiliano Mandia e Michele Frangilli, 8° posto per Matteo Fissore; Frangilli con il 5° posto è andato ad aggiungere altri 13 punti al suo punteggio per la ranking finale, mentre Mandia e Fissore hanno totalizzato 15 e 10 punti ranking. Nell'olimpico senior femminile 6° posto per Natalia Valeeva, mentre le altre italiane in gara si sono fermate tutte oltre il 16° posto, non guadagnandosi l'accesso alla speciale ranking per la finale di Las Vegas. Ottima prestazione anche per lo junior ricurvo Marco Morello, che ha chiuso con un bel 5° posto e 13 punti ranking, mentre tra gli allievi è spiccata la prestazione di Cristiano Rivaroli, che ha vinto il bronzo in una finale in cui ha battuto 7-3 il francese Bryan Bedrossian. Ma il risultato migliore è stato quello dell'inossidabile Sergio Pagni nel compound senior maschile, che è riuscito a conquistare il gradino più alto di un podio che aveva rischiato di essere completamente statunitense: secondo, terzo, quarto e quinto posto infatti sono andati agli americani Cousins, Gellenthien, Wilde e Willet. L'Italia ha conquistato un podio anche nel compound senior femminile grazie all'argento di Marcella Tonioli, superata solamente dall'atleta paraolimpica inglese Danielle Brown. Tra gli junior 4° posto per Emanuele Rota nel maschile, mentre Sabrina Franzoi nel femminile conquista il bronzo.

LAS VEGAS, 10-12 febbraio 2012

La terza ed ultima tappa del circuito della Indoor World Cup è stata sicuramente la più emozionante, essendo anche seguita dalla finale. Nell'olimpico maschile il migliore tra gli italiani è ancora una volta Michele Frangilli, seguito da Massimiliano Mandia e da Matteo Fissore. Si è ripetuta, quindi, la dinamica già vista a Nimes; ma, mentre Frangilli è andato ad aggiungere al proprio bottino altri 5 punti ranking, Mandia e Fissore si sono fermati a quanto già ottenuto in Francia. Unica partecipante italiana nell'olimpico senior femminile l'atleta dell'Aeronautica Elena Tonetta, che con il 14° posto ha conquistato 5 punti ranking.
Nel compound ottima prestazione per Sergio Pagni, che ha totalizzato un 300 dopo l'altro, ma che a causa del sistema di shoot-off tipico dell'Archery Festival ha chiuso al dodicesimo posto, andando ad aggiungere altri 11 punti ranking ai 25 già conquistati a Nimes. Terzo gradino del podio per lo junior Fabio Ibba, accompagnato anche da Alessandro Maresca e Leonardo Pardini, classificatisi rispettivamente al 13° e al 20° posto nella categoria compound junior maschile.

Sergio Pagni sulla linea di tiro a fianco allo statunitense Reo Wilde, che ha conquistato l'oro compound al termine del circuito.

LAS VEGAS: FINALE DELLA INDOOR WORLD CUP

La finale della World Cup è iniziata con quasi tre ore di ritardo rispetto al programma iniziale, contribuendo a far accumulare stress e stanchezza: condi-

Gli azzurri Massimiliano Mandia e Marcella Tonioli.

zioni non propriamente ottimali per portare a casa degli ottimi risultati.

Nel compound l'azzurro Sergio Pagni ha iniziato la sua corsa all'oro dalla seconda posizione, ottenuta grazie a 36 punti ranking, ed ha superato brillantemente il suo primo scontro contro il russo Denis Seguin, 15° classificato. Nello scontro dei quarti di finale Pagni si è però dovuto arrendere di fronte allo statunitense Ben Cleland, vincitore poi del bronzo. Elena Tonetta, all'undicesimo posto nella ranking finale dell'arco olimpico femminile è arrivata fino allo shoot-off prima di battere la slovena Ana Umer con un nove più vicino al centro, ma ai quarti, pur lottando, non è riuscita a battere la vincitrice della Indoor World Cup Ksenia Perova (Rus).

Ben tre italiani sono riusciti a conquistare un posto nella ranking dell'arco olimpico maschile: Michele Frangilli al 3° posto con 26 punti, Massimiliano Mandia all'8° posto con 15 punti e Matteo Fissore al 10° posto con 10 punti. Primo scontro sfortunato per Michele Frangilli contro Jake Kaminski (USA) reduce dall'argento al mondiale e in ottima forma: lo statunitense infatti ha totalizzato un trenta dopo l'altro, non lasciando scampo all'avversario e portandosi a casa lo scontro per 6-0. Più fortunato Massimiliano Mandia, che agli ottavi di finale ha incontrato Indranath Perera (Sri): in vantaggio già dal secondo set, Mandia ha mantenuto la leadership per tutto lo scontro, battendo Perera 6-4. Scontro letteralmente all'ultima freccia per Matteo Fissore: l'atleta piemontese è arrivato fino allo shoot off contro Tan Si Lee (Sin), battendolo grazie a un 10 contro il 9 dell'avversario. Quarti di finale molto diversi per Mandia e Fissore: Mandia si è ritrovato faccia a faccia con un Brady Ellison in ottima forma, che non gli ha lasciato scampo. Fissore invece ha vinto facilmente lo scontro contro lo svizzero Alexandre Curchod, partendo in vantaggio già dal primo set e continuando a tirare al meglio delle proprie capacità.

Déjà vu per Fissore alle semifinali dove si scontra con Kaminski, che aveva già battuto ai sedicesimi a Nimes: questa volta lo statunitense riesce a togliersi la soddisfazione di battere Matteo grazie a una brutta freccia che ha condizionato tutto il secondo set dell'italiano. Fissore conquista però l'accesso alla finale per il bronzo contro il francese Thomas Aubert, reduce dallo scontro con Brady Ellison. "*Ero abbastanza tranquillo*" ha raccontato Fissore "*perché avevo visto che Aubert non reagiva sempre al meglio ai propri errori e si innervosiva facilmente*". Dopo un primo set iniziato in modo perfetto (30-30), entrambi gli arcieri hanno sbagliato una freccia, ma l'italiano reagisce meglio e recupera, portandosi a 3 punti set contro 1. Aubert recupera, riportando il pareggio di 3-3, ma Fissore non si lascia intimorire e torna in vantaggio 5-3. Racconta Fissore: "*All'ultimo set Aubert aveva già tirato un 30 e io dovevo ancora finire. Mi serviva un 30 per vincere e non potevo assolutamente sbagliare! Quando ho fatto 30 è stata una soddisfazione grandissima!*". Con il terzo posto Matteo Fissore si è portato a casa un premio di 1500$, ma soprattutto un bel po' di spunti per gli allenamenti in vista dei Campionati Italiani di Padova, dove ha ritrovato quella giusta tensione che gli ha permesso di dare il meglio durante gli scontri.

I VINCITORI DELLA INDOOR ARCHERY WORLD CUP

Arco Olimpico Maschile
1° Ellison Brady (USA)
2° Kaminski Jake (USA)
3° Fissore Matteo (ITA)
8° Mandia Massimiliano (ITA)
9° Frangilli Michele (ITA)

Arco Olimpico Femminile
1ª Perova Ksenia (RUS)
2ª Folkard Naomi (GBR)
3ª Unruh Lisa (GER)
7ª Tonetta Elena (ITA)

Arco Compound Maschile
1° Wilde Reo (USA)
2° Gellenthien Braden (USA)
3° Cleland Ben (USA)
9° Pagni Sergio (ITA)

Arco Compound Femminile
1ª Chesse Joanna (FRA)
2ª Vandionant-Frangilli Sandrine (FRA)
3ª Jones Naomi (GBR)

DELPA

Tornerla automatica di precisione e lavorazioni meccaniche

30 anni di *esperienza* e *professionalità* nella meccanica di precisione per uno sport dove *passione* e *precisione* sono tutto

BOTTONE ZERO PLUS

BREVETTATO (EP 12156612.9)
CON MICRO CUSCINETTO IN ACCIAIO INOX SCHERMATO

Elisabetta Mijno

Luca Melotto

Marco Morello

L'introduzione del micro cuscinetto nel corpo (5) permette ai componenti molla (3) elemento scorrevole (1) elemento di riscontro (4) la totale coassialità tra di loro all'interno del corpo tubolare (2).
La coassialità tra i componenti e il micro cuscinetto permette la libertà cinematica dell'elemento scorrevole (1) anche con la massima compressione della molla (3).

Vantaggi:

Essendo l'elemento scorrevole (1) libero di ruotare intorno al proprio asse grazie all'introduzione del micro cuscinetto, la sollecitazione della freccia in uscita si distribuisce in maniera omogenea sull'intera superficie dell'elemento scorrevole stesso.
La coassialità e la libertà cinematica degli elementi all'interno del bottone permette alla molla in fase di rilascio uno scarico della forza equilibrata e costante sulla sua corsa di lavoro.

Disponibile nei seguenti colori:

Nero - Grigio - Blu - Arancione - Rosso - Verde

Tutti i nostri prodotti sono visibili su ***www.torneriadelpa.it/componenti-tiro-con-larco***

DELPA

Tel/Fax: *011.968.82.94* - E-Mail: *info@torneriadelpa.it* - www.torneriadelpa.it

Accedi al nostro sito con smartphone o tablet tramite il codice a lato

Graphic Design: danielebonzetta@gmail.com

TEAM CUP

Una interessante proposta: estendere al tiro con l'arco una competizione come la Ryder Cup che, da circa un secolo, è un grande successo nel golf

di Nino Oddo
Foto Dean Alberga

Sopra e a pag. 28 alcune immagini dei Mondiali di Torino 2011.

Come è noto tra lo sport del golf e quello del tiro con l'arco esistono analogie ben più profonde di quelle tipiche di due sport di coordinazione e destrezza quali essi sono.
A questo proposito posso raccomandare ai miei colleghi tecnici la lettura di un piccolo libro dal titolo : *"I sette principi del golf"* di Darrin Gee, nei cui testo basta sostituire, in moltissimi passaggi, alla parola golf il temine tiro con l'arco per realizzare in modo evidente le profonde analogie per il successo nei due sport.
Questa breve premessa per considerare la possibilità di estendere al nostro sport un tipo di gara che da circa un secolo (la prima edizione è del 1927) è una competizione di grande successo per il golf.
Mi riferisco alla Ryder Cup, competizione a squadre che mette a confronto un gruppo di giocatori statunitensi ad un analogo gruppo di europei.
La Ryder, che si gioca ogni due anni, ha un analogo evento, molto meno famoso, (President Cup) che contrappone una squadra degli Usa ad una del Resto del mondo (Europa esclusa).
Senza addentrarmi nei dettagli del regolamento, il successo della Rayder viene dal fatto di aver trasformato uno sport come il golf, drasticamente individuale, in uno sport di squadra, ovvero in un evento dove il singolo incontro riduce la individualità per diventare solo un tassello per il successo della squadra.
Nel golf i componenti delle due squadre si confrontano in scontri singoli ed a coppie per realizzare un

risultato finale che non premia i singoli giocatori ma solo la squadra.
Da questo è nata l'idea di realizzare un 'format' di gara simile per il tiro con l'arco.
L'idea originale è stata quella di definire un modello che si applicasse parimenti ad una competizione di elevatissimo livello internazionale.
Pensate quale attrattiva potrebbe avere oggi (nell'Arco Ricurvo) un incontro Asia- Resto del Mondo...
Di fatto il modello che descriverò tra poco può applicarsi sia al Ricurvo che al Compound o ad una combinazione delle due specialità, ovvero con soluzioni di estrema flessibilità, sia per un evento Outdoor o Indoor.
La versione originaria, nella versione Arco Ricurvo, è stata già sottoposta, come proposta, all'attenzione della Federazione Internazionale ed il relativo esame avrebbe dovuto essere preceduto da un evento sperimentale previsto in Italia che, però, per vari motivi non si è potuto ancora organizzare.
Lo schema esecutivo della competizione deve rispondere, per la sua fattibilità, ai seguenti requisiti fondamentali:
- Tempo ridotto di esecuzione
- Spettacolarità
- Elevato tasso tecnico
- Adattabilità alle riprese TV
- Forte coinvolgimento dei concorrenti

Veniamo alla descrizione dei dettagli, nell'ipotesi di gara Outdoor Arco Ricurvo (ma facilmente riportabile alle diverse combinazioni).

Le Squadre

Le due squadre sono composte da 6 tiratori e 6 tiratrici.
La composizione delle squadre viene stabilita nel modo seguente: quattro componenti delle due classi sono selezionati dal Ranking mondiale, mentre altri due sono scelti dai rispettivi capitani di squadra, nominati dalle Federazioni dei raggruppamenti continentali, tra i tecnici più qualificati.
Vengono, quindi, formate due squadre:
Squadra A e Squadra B, ognuna composta da
6 tiratori arco Ricurvo Maschile
(AM1, AM2, ….BM1, BM2…..)
6 tiratrici arco Ricurvo Femminile
(AF1, AF2,……BF1, BF2,……)

Gli incontri

La gara si svolge per scontri diretti (Olympic Round 70mt) con :
- Scontri di Squadre di 3 Atleti
- Scontri di Squadre Miste
- Scontri singoli

Ognuno dei 2 Capitani forma prima dell'inizio degli scontri le proprie formazioni che vengono consegnate in busta chiusa all'arbitro.
Gli scontri avvengono secondo l'ordine di formazione, previsto dai Capitani e risultante dall'elenco.
Ogni scontro dà diritto ad 1 punto se vinto, ½ punto se pareggiato e 0 punti se perso E' da valutare se prevedere il pareggio o decidere le vittorie con gli spareggi, assegnando, quindi, sempre 1 punto
Il quadro completo degli incontri risulta quindi:
2 Scontri a Squadre Maschili
2 Scontri a Squadre Femminili
6 Scontri a Squadre Miste
6 Scontri individuali Maschili
6 Scontri individuali Femminili

Per un totale 22 incontri, ovvero 22 punti in palio.
La vittoria viene assegnata alla Squadra capace di totalizzare almeno 11,5 punti (oppure 12 punti se in assenza di pareggi).
Gli scontri avvengono, ovviamente, secondo le regole in vigore per l'Olympic Round.

Il programma

Una gara di questo tipo dovrebbe esaurirsi in un massimo di due giornate, con il seguente svolgimento:
- 1° Giorno
Il mattino dedicato a tiri di allenamento e di prova.
A seguire, cerimonia di apertura con presentazione delle squadre (il coinvolgimento mediatico è essenziale per il successo di questa manifestazione).
La competizione vera e propria inizia nel primo pomeriggio nel quale vengono svolti gli scontri a Squadre (10 scontri).
- 2° Giorno
Il mattino successivo viene dedicato agli scontri individuali (12 eventi) fino ad esaurimento del programma, con premiazione finale.
Il tutto dovrebbe finire entro il primo pomeriggio del secondo giorno dopo la doverosa premiazione (con eventuale rinfresco…)

L'organizzazione

L'organizzazione dell'evento a livello di lavoro sul terreno dovrebbe essere abbastanza semplice in quanto si tratta di impiantare un campo da Finale FITA con solo due bersagli (a parte i tiri di allenamento del primo mattino, che però non richiedono sistemazioni particolari).
Particolare cura deve invece essere dedicata all'aspetto spettacolare (tabellone risultati, speaker, eventuali "orpelli" estetici etc., con particolare riguardo ai mezzi di comunicazione). Naturalmente è necessaria una terna arbitrale esperta ed un piccolo gruppo di aiutanti (non più di 5-6 sul campo).
Ritengo sia indispensabile una buona copertura pubblicitaria locale (il pubblico è elemento essenziale).
Questa proposta di gara è già stata fatta circolare a livello Federazione Internazionale, i cui responsabili hanno già mostrato un notevole interesse. Come ho già detto perché l'idea possa concretizzarsi in un fatto reale occorre che si proceda al più presto con un evento sperimentale, che possa permettere una esperienza pratica e la conseguente ottimizzazione operativa.
Una versione più semplice, che potrebbe essere utilizzata anche per eventi nazionali o regionali, prevede squadre con solo 3 tiratori e 3 tiratrici con un programma analogo, che può svolgersi nel corso di una sola giornata.
Questa formula, mi sembra particolarmente adatta per un vero Campionato di Società con fasi regionali e/o zonali ed una fase finale, per esempio con quattro finaliste, con semifinali e finali da svolgersi in due giornate.
Le possibili varianti sono solo un problema di fantasia…

Concludendo: perché ho voluto mettere su carta questa idea ed ho chiesto che fosse pubblicata?
Perché sono convinto che questo tipo di gara, che per inciso potremmo chiamare provvisoriamente "TEAM CUP", possa avere un grande successo, facendo crescere il nostro sport in visibilità e spettacolarità e permettendo di aprire a nuove e più remunerative forme di organizzazione.
Sono anche certo che possiamo correre il rischio che altri si impossessino di questa idea, che, invece, vorrei rimanesse con il nostro "marchio di fabbrica".
Speriamo di farcela…

MARTIN & MIGLIORANZA

Dai MONDIALI DI TIRO CON L'ARCO · TORINO 2011

le nostre soluzioni

BATTIFRECCIA IN PAGLIA + SINTETICO

hanno superato brillantemente le prove di tenuta nei campi di allenamento

è un'idea

MARTIN & MIGLIORANZA

www.memdiana.it

LE FRECCE DI SICILIA

Al Palauditore di Palermo splendida edizione dei tricolori indoor para archery. Premiati gli azzurri che hanno conquistato le carte paralimpiche per Londra 2012

di Guido Lo Giudice
Foto Tony Graziano

Ad aprire il 25° Campionato Italiano Indoor Para Archery al Palauditore di Palermo è stato un commovente filmato intitolato "Le frecce di Sicilia", che montava le immagini e le parole storiche dei magistrati antimafia Giovanni Falcone e Paolo Borsellino; una scena simbolo del film "I cento passi" dedicato alla vita e all'omicidio di Peppino Impastato e poi le bellezze artistiche di Palermo e i protagonisti del tiro con l'arco siculi, con gli atleti disabili sulla linea di tiro, i tecnici e l'azzurra Veronica Floreno, qualificata per le Paralimpiadi di Londra 2012.

A fare gli onori di casa alla cerimonia di apertura l'Assessore allo Sport della Provincia di Palermo Michele Nasca, il Presidente del Coni Regionale Sicilia Massimo Costa, il Presidente del Coni Provinciale Palermo Giovanni Caramazza e il Presidente del Comitato Regionale Fitarco Sicilia Giovanni Vanni Vanni che ha consegnato un premio ai 10 arcieri della Nazionale che hanno conquista-

Gli azzurri qualificati per le Paralimpiadi di Londra 2012 premiati dal Comitato Organizzatore e le Autorità locali.

to le carte Paralimpiche per i Giochi del 2012: Fabio Azzolini, Vittorio Bartoli, Mario Esposito, Gabriele Ferrandi, Veronica Floreno, Elisabetta Mijno, Mariangela Perna, Lorenzo Schieda, Alberto Simonelli. Unico assente il pluricampione Oscar De Pellegrin che, dopo l'operazione alla spalla, non ha preso parte ai tricolori perché ancora alle prese con la riabilitazione.
Lo stesso riconoscimento è stato consegnato anche ai tecnici azzurri: il Direttore Tecnico Marco Pedrazzi, Renato De Min (tecnico compound) e Willy Fuchsova, tecnico dell'arco olimpico e Presidente della Dyamond Archery Palermo, società organizzatrice dell'evento.
Conclusi i convenevoli, si è passati alle risposte del campo.
Nella prima giornata sono stati assegnati, come di consueto, i titoli di classe. Poi, spazio agli scontri diretti per il tricolore assoluto.
Nel compound open l'azzurro Alberto Simonelli (P.h.b. Bergamo) ha sfidato in finale un altro lombardo, Giampaolo Cancelli (Arcieri Castiglione Olona) e si è confermato campione italiano vincendo 7-3.
"Questo Campionato Italiano mi è servito per prepararmi al meglio in vista dei Mondiali negli Usa - ha detto il campione bergamasco - *È la mia prima convocazione con la Nazionale FITARCO, ne sono orgoglioso, perché ci puntavo e ci tenevo ad arrivarci. È un grande traguardo per un disabile e rappresenta un importante stimolo per tutto il movimento para archery".*
Bronzo compound per Matteo Bonacina (Arcieri Castiglione Olona) che ha superato l'atleta di casa Francesco Maltese (Dyamond Archery Palermo) per 7-1.
Nel compound open femminile bis tricolore dopo quello del 2011 per l'atleta di casa Ifigenia Neri (Dyamond Archery Palermo) che ha avuto la meglio in finale sulla compagna di Nazionale Santina Pertesana (Pol. Valcamonica) per 6-2. Per l'atleta nata a Marino (Rm), ma palermitana di adozione è una grande soddisfazione aver vinto tra le mura

I podi Visually Impaired ai Tricolori di Palermo.

I podi individuali arco olimpico open.

di casa: *"Sono molto soddisfatta e non mi aspettavo di vincere per il secondo anno consecutivo* - ha spiegato la Neri - *Non potevo mancare a questo campionato e soprattutto non volevo deludere Willy Fuchsova. Sono felice di non aver deluso le aspettative".*

Bronzo per l'altra azzurra di casa, titolare ai Mondiali di Torino 2011, Roberta Cascio (Dyamond Archery Palermo).

Nel compound W1 maschile, dopo il titolo di classe, Luca Azzolini (Arcieri Orione) si è aggiudicato anche il titolo assoluto battendo Gabriele Ferrandi (Cus Pavia) 6-0.

Nell'arco olimpico open maschile tricolore assoluto per Filippo Dolfi (Arcieri Ugo di Toscana) che ha sconfitto in finale l'atleta siculo Salvatore Carrubba (Arcieri Mediterranei) per 6-4. Bronzo per l'atleta palermitano Antonino Lisotta (Dyamond Archery Palermo) che ha superato nella finalina Angelo Cacciari (Castenaso A.T.) 7-3.

Nell'olimpico femminile l'azzurra Elisabetta Mijno (Arcieri delle Alpi) ha confermato il tricolore 2011

I podi individuali arco compound open.

battendo in finale l'atleta di Erice (Tp) Veronica Floreno (A.s.d. Pole Pole) al termine di un match combattuto conclusosi sul 7-3 per l'atleta torinese. "*Sono felice per il tricolore* - ha commentato la Mijno - *e sono pronta a mettermi a lavoro in vista di Londra 2012*".

Argento col sorriso per Veronica Floreno: *"Questa volta ero andata vicina a battere Elisabetta, ma alla fine ha di nuovo avuto la meglio lei. Non importa, guardo avanti e penso ai Giochi Paralimpici. Ci aspetta un lungo lavoro per arrivare a Londra. Siamo una squadra molto unita e faremo di tutto per ben figurare e tenere alto l'onore dell'Italia".*

Bronzo per l'azzurra Mariangela Perna (A.s.h.d. Novara) che batte Graziana Pacetti (Don Gnocchi tiro con l'arco) 6-2.

Nella categoria Visually Impaired (non vedenti) maschile si è aggiudicato l'oro assoluto Diego Chiapello (G.s.d. Non Vedenti Milano Onlus), che ha superato in finale il vincitore del titolo di classe, l'abruzzese William La Fratta (Arcieri delle Torri Ripa Teatina) per 6-0. Bronzo per Carmine Tumini

Gli azzurri del compound W1 Gabriele Ferrandi e Luca Azzolini.

(Arcieri delle Torri Ripa Teatina).
Nel Visually Impaired femminile tricolore per Loredana Ruisi (G.s.d. Non Vedenti Milano Onlus) che ha battuto in finale Anna Donata Centurione (Arcieri delle Torri Ripa Teatina) 6-4. Medaglia di bronzo dopo la freccia di spareggio per Barbara Contini (Arcieri San Bernardo) che ha superato Gessica Rapposelli (Arcieri delle Torri Ripa Teatina) 6-5.
Nella prova a squadre si è aggiudicato il titolo italiano compound open maschile il trio del P.h.b. Bergamo (Simonelli, Moroni, Schieda) vincente sull'A.s.c.i.p. (Pisani, Giorgi, Codispoti) di Ostia 227-199. Nell'olimpico open maschile oro per gli Arcieri Poggibonsi (Bartoli, Condrò, Dell'Amura) vincente sull'A.s.h.d. Novara (Vitale, Sfenopo, Fabris) 154-121.
Al termine delle gare, l'impeccabile comitato organizzatore, ha concluso in bellezza offrendo a tutti i presenti i rinomatissimi cannoli siciliani. Premio gustoso e ambitissimo che ha fatto tornare il sorriso anche a chi non era riuscito a salire sul podio…

Il Palauditore di Palermo.

STAGE GIOVANILE

A Montepulciano il C. R. Toscana ha organizzato uno stage dedicato ai giovani con la presenza di figure di alto spessore professionale

di Anna Franza

I giovani partecipanti allo stage organizzato a Montepulciano dal Comitato Regionale FITARCO Toscana.

Dal 26 al 29 dicembre scorsi a Montepulciano, in provincia di Siena, si è svolto per il secondo anno consecutivo uno stage dedicato ai giovani arcieri organizzato dal Comitato Regionale Fitarco della Toscana, che ha visto la partecipazione di circa venti atleti provenienti dalle regioni centrali.
Il comitato della Toscana riproponendo l'evento del dicembre 2010 ha voluto ribadire la propria attenzione al settore giovanile ricercando non solo l'applicazione verso l'area tecnica, alla quale hanno collaborato con la loro preziosa partecipazione l'allenatore e consigliere federale Leonardo Terrosi ed i tecnici Stefano Mazzi e Fabio Bibiani, ma mettendo a disposizione dei partecipanti anche la professionalità del preparatore atletico della Nazionale Andrea Rossi e della biologa nutrizionista Silvia Migliorini.
Il preparatore atletico Rossi ha indirizzato i ragazzi nelle fasi che hanno riguardato in particolar modo l'allenamento pre gara con particolare attenzione a resistenza e velocità. Alla parte teorica si è aggiunta la dimostrazione pratica, con ausili ginnici ed esercizi molto utili al nostro sport anche per prevenire infortuni agli arti superiori. Grande l'attenzione dimostrata dagli allievi verso le lezioni tenute da Rossi che, nella sua attività professionale quotidiana, oltre agli azzurri della FITARCO, segue anche gli atleti della Polisportiva Poggibonsese UPP.
Argomento un po' più ostico per i giovani atleti, ma non meno affascinante ed importante, è stato quello trattato dalla biologa nutrizionista Migliorini che ha avuto l'arduo compito di far conoscere i principi base dell'alimentazione nelle fasi prima, durante e dopo una gara/allenamento. I suoi consigli che siamo certi i nostri allievi ricorderanno, non erano mi-

rati esclusivamente alla pratica sportiva, ma anche alla vita di tutti i giorni mettendo l'accento su quanto sia fondamentale - non solo per un atleta - mantenere una corretta alimentazione.
Altro apporto fondamentale sono state le lezioni sui materiali, loro caratteristiche ed uso, tenute da Paolo Limberti che con esempi pratici ha permesso ai ragazzi di conoscere più a fondo a manutenere le loro attrezzature di tiro.
Per la parte tecnica i ragazzi della divisione olimpica hanno potuto disporre della professionalità da allenatore del consigliere Leonardo Terrosi, che da anni mette a disposizione dei giovani atleti le sue conoscenze arcieristiche. Stesso discorso per quanto concerne l'approfondimento tecnico di Stefano Mazzi che, dall'alto delle sue innumerevoli presenze internazionali con la maglia della Nazionale Fitarco, ha seguito e dato consigli utili ai giovani compoundisti.
Il tecnico Fabio Bibiani, oltre a seguire gli atleti della divisione arco nudo, era di fatto il "padrone di casa" ed ha permesso lo svolgimento dello stage mettendo a disposizione gli impianti sportivi in uso alla sua società che, probabilmente nelle intenzioni di tutti, saranno gli stessi utilizzati per il prossimo stage.
Arrivederci a dicembre 2012!

PAROLA AI PROTAGONISTI

Alla Fiera di Padova 3ª edizione consecutiva dei tricolori indoor: organizzazione impeccabile ed incetta di medaglie per gli azzurri dell'Aeronautica

di Dajana Piccolo
Foto Ferruccio Berti e Filippo Molena

Squadra che vince non si cambia e lo sa bene il Comitato Organizzatore dei Campionati Italiani di Padova, arrivato alla terza edizione consecutiva di questa impressionante kermesse arcieristica che vede ogni anno la partecipazione di circa 900 tra gli arcieri migliori d'Italia.
Alle spalle di un evento di questa portata oltre 200 volontari, magistralmente diretti dal Comitato Regionale Fitarco Veneto sotto l'egida della Regione Veneto, della Provincia e del Comune di Padova. Volontari provenienti soprattutto dalle quattro Società organizzatrici: gli Arcieri Padovani, gli Arcieri del Brenta, gli Arcieri della Saccisica e gli Arcieri Decumanus Maximus.
Il Presidente del C.R. Fitarco Veneto Giulio Zecchinato si è detto molto soddisfatto dei risultati raggiunti: *"È una soddisfazione sentire che ogni anno siamo migliorati e che ogni anno siamo riusciti ad offrire agli arcieri un Campionato sempre migliore. Ovviamente ci dispiace non ripeterci il prossimo anno, perché è inevitabile che fermandoci il gruppo perderà coesione. Ma nel frattempo tutte le società potranno portare l'esperienza guadagnata sul campo nelle loro gare, aumentando il loro livello. E poi riusciremo a ricaricare le batterie e a prepararci in vista del nostro prossimo obiettivo: organizzare una gara internazionale".*
Quest'anno lo sforzo organizzativo è stato maggiore rispetto agli scorsi anni. I giorni di gara, infatti, da 3 sono diventati addirittura 4, così suddivisi: l'arco nudo giovedì 1 marzo, il compound venerdì 2, tutte le qualifiche dell'arco olimpico (comprese le classi giovanili) il sabato ed infine gli assoluti nella giornata di domenica 4 marzo. Tutte le gare sono state trasmesse in diretta Web, con tanto di commento.
La prima giornata di gara ha riservato subito grandi sorprese e grandi risultati, con la vittoria degli assoluti da parte di Bruno Bassetta (Arcieri Hortinae Classes) e di Jessica Tomasi (C.S. Aeronautica Militare). L'azzurra, campionessa del mondo a squadre ai Mondiali di Torino 2011, si è voluta mettere alla

I podi assoluti individuali arco olimpico.

Sopra le vincitrici dei titoli assoluti femminili: Marcella Tonioli (compound), Pia Lionetti (arco olimpico) e Jessica Tomasi (arco nudo).

Il podio assoluto a squadre arco olimpico.

prova con un arco diverso dal suo arco olimpico ed ha dimostrato di trovarsi a suo agio anche in questa specialità. *"L'ho fatto principalmente per la squadra, non mi sarei mai aspettata un simile risultato* - ha detto l'atleta trentina - *Visti tutti gli impegni dell'ultimo anno non ero molto allenata nell'indoor, quindi non ero nemmeno sotto pressione, non avevo l'ansia di dover ottenere un determinato risultato. Quando tiro, però, io tiro per il dieci. Quindi una volta sulla linea di tiro ho dato il meglio e ho combattuto fino alla fine, anche se un po' mi è dispiaciuto che non abbia vinto Eleonora Strobbe perché in quel modo gli Arcieri Piné avrebbero vinto un'ulteriore medaglia... Il secondo motivo per il quale ho partecipato anche come arco nudo è perché volevo dimostrare al mio ragazzo* (il campione Svedese Martin Ottosson, n.d.r.) *chi comanda davvero in casa! Stava iniziando a vantarsi un po' per i suoi risultati, così gli ho detto di darmi il suo arco, le sue frecce e tutto il suo materiale e sono venuta qui a tirare senza aver fatto neppure la*

messa a punto". Oltre all'assoluto individuale come atleta Aeronautica, la Tomasi ha vinto anche quello a squadre con gli Arcieri Altopiano Pinè, insieme alle compagne di squadra Strobbe e Colaianni; nel maschile la vittoria è invece andata agli Arcieri delle Alpi con Seimandi, Berti e Casale.
Gli assoluti compound hanno confermato ancora una volta gli azzurri Sergio Pagni e Marcella Tonioli. Per il plurimedagliato Pagni è il secondo oro assoluto dopo quello vinto nel 2008 e per la prima volta ha firmato l'accoppiata conquistando anche il titolo di classe, confermandosi il compoundista più forte d'Italia. Marcella Tonioli è tornata a vincere nella gara che l'anno scorso le aveva aperto le porte alla Nazionale: il tricolore del 2011, infatti, le aveva fatto conquistare l'esordio in maglia azzurra con tanto di oro agli Europei Indoor di Cambrils nella finale contro la russa Albina Loginova. E da lì la strada è sempre stata in discesa per l'atleta degli Arcieri Laghesi, che ha collezionato medaglie e trasferte internazionali. Ma non si è ancora abituata a tanti successi,

Sopra il podio assoluto a squadre arco olimpico.

A sinistra e sotto i podi individuali assoluti arco nudo.

Sopra i podi assoluti a squadre arco nudo.

A fianco le finaliste compound Anastasia Anastasio e Marcella Tonioli.

tanto da dichiarare: *"Non mi aspettavo di vincere! Anzi, a dire il vero non ci contavo più di tanto perché un paio di giorni fa ho apportato alcune modifiche al mio tiro e non pensavo le avrei metabolizzate così in fretta. In realtà ho un po' l'abitudine di fare queste modifiche all'ultimo momento, per fortuna fino ad ora questo atteggiamento mi ha sempre premiata. In particolare non mi sarei aspettata questi risultati perché la prima parte della qualifica non è andata come volevo, ma adesso sono più ottimista, anche in vista della gara di selezione per la World Cup".*

A chiudere la giornata del compound, le finali a squadre: i tricolori assoluti se li sono aggiudicati Arcieri Torrevecchia (Anastasio, Montagnoni, Venuto) nel femminile e gli Arcieri Montalcino (Boccali, Mazzi, Bovini) nel maschile.

Sabato 3 marzo è stata invece l'ora delle qualificazioni per l'olimpico, suddivise in qualificazioni per le classi Senior e Master il mattino e per le classi giovanili nel pomeriggio. Si sono distinte l'aviere Pia Lionetti, vincitrice dell'oro di classe con 581 punti, e le due vincitrici dell'argento a pari merito con 580 punti, Grazia Monaco e la padovana Guendalina Sartori.

L'atleta di casa Sartori ci ha confidato: *"Ero un po' tesa, mi sentivo un po' osservata perché sono veneta e i giornali da diversi giorni pubblicizzavano la mia partecipazione. Sicuramente sono venute delle persone solo per vedermi tirare e la cosa è davvero strana. Pensate che c'era anche mio papà e lui di solito non è mai presente alle gare! Ad ogni modo i miei obiettivi sono pensare al gesto tecnico e tirare bene. Poi, una volta messo da parte il Campionato, ogni pensiero è rivolto esclusivamente alle Olimpiadi. Sarebbe una festa confermarmi, dopo essere stata protagonista a Torino 2011".* Non hanno tradito le aspettative l'olimpionico Marco Galiazzo, Alvise Bertolini e Luca Maran: i tre campioni azzurri hanno superato tutti gli avversari della loro categoria, aggiungendo un'altra medaglia d'oro al loro già fornitissimo medagliere personale.

Ha attirato l'attenzione soprattutto la performance del campione del mondo junior Maran, costantemente osservato dalla Presidentessa del Comitato Provinciale Varese Mariangela Casartelli, che ci ha raccontato l'emozione di averlo tra gli arcieri della sua provincia: *"È banale dire che è bellissimo avere nella propria provincia il campione del mondo? Beh, anche se è banale, è proprio così... La sua vittoria ha contribuito a farci sentire tutti più vicini, aumentando lo spirito di coesione provinciale. Inoltre adesso tutti vorrebbero emulare Luca, si stanno impegnando di più. Insomma, essere vicini all'eccellenza fa venire voglia di essere un'eccellenza".*

E parlando di eccellenze non possiamo non parlare dell'azzurra dell'Aeronautica Pia Lionetti che, battendo in finale Guendalina Sartori, ha finalmente vinto l'accoppiata titolo di classe e assoluto, sfuggitole nel 2008 per un solo oro a favore di Natalia Valeeva. *"Finalmente mi sono sentita di nuovo molto si-*

A sinistra il podio assoluto individuale compound.

Sotto i podi assoluti a squadre compound.

cura del mio tiro. È una sensazione di cui sentivo la mancanza e che mi sta dando convinzione anche in vista dell'appuntamento di quest'estate: le Olimpiadi. Per questo sono contenta di poter mettere da parte la stagione indoor per dedicarmi solamente al tiro all'aperto in vista di Londra 2012. L'indoor mi è sempre piaciuto, mi ha dato soddisfazioni e buoni risultati fin dalle classi giovanili, ma i miei pensieri sono rivolti solamente ai Giochi Olimpici".

Pensa ai Giochi di Londra anche l'aviere Michele Frangilli, vincitore del 7° titolo individuale assoluto: *"È davvero un bel finale di stagione, ormai dovrei essere arrivato a circa cinquanta ori, tra classe e assoluti. La finale con Fissore è stata molto bella, direi spettacolare: io sono a favore dello spettacolo e quell'8 che non mi ha permesso di vincere subito costringendomi allo spareggio è stato l'unico di tutto il campionato, compresi i tiri di prova... Certo, una freccia di cui non ci si può vantare, ma ha contribuito ad aumentare la suspense* - scherza il campione di Gallarate - *Ho concluso alla grande la stagione indoor e sono già proiettato verso la stagione outdoor tanto che per questo Campionato ho usato l'attrezzatura estiva. Ora si tratterà solamente di affinare la tecnica in vista dei prossimi impegni. Il primo sarà la gara di selezione al Centro Tecnico Federale di Cantalupa".*

Ottimi risultati anche per le squadre, con i titoli assoluti arco olimpico conquistati da due società trentine: gli Arcieri Kappa Kosmos di Rovereto nel maschile con Tonelli, Giori e Negri, e gli Arcieri Altopiano Pinè con Tomasi, Maccarinelli e Strobbe (che ha tirato con l'arco nudo) nel femminile. Il medagliere per società vede primeggiare, come da pronostico, l'Aeronautica Militare (3 ori e 1 argento), seguita dagli Arcieri Altopiano Pinè (2 ori e 1 bronzo). Terzo posto pari merito per Arcieri Torrevecchia e Arcieri delle Alpi (1 oro e 1 argento).

WEB TV 2.0

Grande qualità nelle dirette internet degli eventi Federali. La Fitarco ha stretto un accordo per seguire i Campionati in diretta sul sito web di Rai Sport

di Ardingo Scarzella
Foto Ferruccio Berti

Le interviste in diretta web ai protagonisti dei Tricolori Indoor di Padova 2012.

Si è soliti indicare con il termine Web 2.0 l'evoluzione che ha portato internet pian piano a diventare uno strumento interattivo che permette ai fruitori di partecipare attivamente alla creazione dei contenuti on line, fornendo un valore aggiunto spesso superiore a quello del contenuto vero e proprio. È successo con i forum, i social network e così via.
L'esperimento tentato in occasione dei Campionati Italiani Indoor di Padova si è mosso proprio in questa direzione, ossia nel fornire un prodotto piacevole per gli appassionati, a cui si potesse cooperare con interventi in chat – suggerimenti, richieste, dediche, ringraziamenti – poi letti dal conduttore della trasmissione. Un valore che certo non può offrire la televisione tradizionale, del cui scarso interesse, tra l'altro, abbiamo troppe volte dibattuto.
Ecco quindi la volontà di crearci autonomamente un prodotto non vincolato ai ridotti spazi televisivi e che possa, nel limite del possibile, offrire anche qualche cosa di più.

Non era nuova l'idea della web tv per gli eventi di tiro con l'arco. Il primo esperimento in Italia di diretta web – laddove per diretta non si intende una web cam fissa sul campo che ha dimostrato di essere assolutamente solo una curiosità ma priva di ogni interesse oltre i pochi minuti – risale alla Junior Cup di Reggio Calabria del 2009. In quella occasione il primo timido tentativo, ancora a livello che potremmo definire naif, aveva permesso di seguire le finali ospitate nell'Arena dello Stretto. A pochi giorni di distanza era poi seguita la diretta delle finali dei Campionati Europei Targa di Rovereto, che aveva anticipato di circa un'ora la diretta televisiva vera e propria. L'esperimento era poi continuato in occasione di altre gare a livello europeo o italiano (Echmiadzin, Alessandria ecc.), con significativi miglioramenti tecnologici e qualitativi ma sempre incentrato sulle fasi finali – il vero punto spettacolare delle gare di tiro con l'arco.
Il 2011 ha poi portato alcune grosse novità: in primis i Campionati Indoor di Padova, dove una web

tv locale aveva affrontato, attraverso l'encomiabile sforzo di un presentatore locale, la vera sfida di coprire anche le altre – a dir il vero non così spettacolari – fasi della competizione con commenti, interviste e così via. Nel mese di luglio, durante i Campionati del Mondo di Torino, si era poi passati a quella che, ritengo, possa essere la vera strada per proporre uno spettacolo più lungo sempre con un buon livello di interesse. A fronte di una precisa richiesta in tal senso del Comitato Organizzatore, la World Archery aveva accettato di trasferire su un campo appositamente allestito, un incontro per ogni fase di gara, a partire dai quarantottesimi di finale, per permettere agli spettatori di tutto il mondo di seguire in diretta web anche arcieri che non avrebbero poi raggiunto le finali in diretta sul circuito internazionale. L'emozionantissima sfida vinta al secondo turno da Marco Galiazzo (che recuperava dal 5-1 andando a vincere con un 10 perfetto lo shoot off) è l'emblema di quella diretta, seguita nei 4 giorni di eliminatorie da quasi 60.000 spettatori complessivi.

Come spesso avviene, quanto successo a livello internazionale, anche se non specificamente normato, diventa pienamente accettabile a livello nazionale, superando ritrosie e, a mio parere poco giustificate, contestazioni sulla regolarità di certe procedure, permettendo così di ripetere l'esperimento anche in Italia.

Si è poi unito un ulteriore – consistente – salto tecnologico che ha permesso di effettuare una produzione in Full HD (1080p per gli appassionati) non compresso che garantisce un buon livello finale dello streaming, seppur con la dovuta perdita di qualità dovuta alla necessità di garantire la visibilità attraverso un downstream in h264 anche a chi non dispone di connessioni particolarmente performanti.

Tutte queste cose si sono quindi unite in occasione dei Campionati di Padova 2012 fornendo uno spettacolo che è stato accolto entusiasticamente dagli arcieri a casa, ricco di interviste, commenti, speciali e la cronaca di tutta la fase eliminatorie, oltre a quella consueta delle finali.

I numeri finali sono stati più che lusinghieri con 9000 contatti, 5126 ore/utente visualizzate e con un picco massimo di 412 connessioni contemporanee per le finali maschili di domenica.

Numeri che non possono certo essere quelli della TV tradizionale, ma che col tempo tenderanno sicuramente a crescere, con la diffusione nel nostro mondo della conoscenza del prodotto, e con il suo continuo miglioramento. Certo non sarà sempre possibile mantenere questo livello di produzione – la web tv richiede 6 addetti dedicati esclusivamente a questo compito, tra regia, audio, grafica, commentatore, intervistatori e cameraman, che non è quasi mai possibile supportare – ma sarà certamente ripresentata nei prossimi Eventi Federali.

In alto il gruppo Ianseo-Fitarco al lavoro nella Fiera di Padova. Sopra un'immagine del maxi schermo durante la diretta web di Padova 2012.

OBIETTIVO LONDRA

Il responsabile tecnico di settore Marco Pedrazzi esprime ottimismo ed analizza le tappe di avvicinamento ai Giochi Paralimpici di Londra 2012

di Silvano Cavallet

"Credo di poterlo affermare con grande tranquillità: il movimento sta crescendo. Si tratta del frutto di un lavoro programmato con attenzione; lavoro che può contare sul coinvolgimento di tutti. Gli arcieri e lo staff, ma anche la Federazione e il Comitato Paralimpico che ci sono concretamente vicini. E dalla messa in comune di risorse e volontà non possono che derivare frutti importanti".

Un discorso chiaro, senza giri di parole, quello di Marco Pedrazzi, il responsabile tecnico del para archery azzurro, interpellato alla vigilia del raduno di Varallo Pombia (No) di fine febbraio.

Un programma fitto di incontri e verifiche quello che vi attende di qui ai Giochi di Londra.

"È vero. D'altra parte – e il Mondiale di Torino dello scorso anno l'ha evidenziato nettamente – il livello tecnico generale è salito notevolmente. Una tendenza, questa, che certamente non si interromperà. Così, se si vuole rimanere nella fascia alta dell'arcieria mondiale, bisogna pensare e comportarsi da arcieri professionisti. Lavoro, impegno, sacrificio e verifiche dei progressi".

Un periodo caratterizzato da frequenti trasferte oltre Manica.

"Prima di quella per l'Olimpiade, saliremo altre due volte. Una prima, all'inizio di maggio, per la preolimpica. Si tratta di un appuntamento a invito, riservato ai migliori piazzati nei ranking della Fita. Sembrava che – per questa rigida selezione – solo Oscar (De Pellegrin n.d.r.) *potesse parteciparvi. Ora, però, per qualche rinuncia, saranno della partita anche Fabio Azzolini e Gabriele Ferrandi. Speravamo di*

Gli azzurri ai Mondiali Para-Archery di Torino 2011.

Il responsabile tecnico para-archery Marco Pedrazzi con Elisabetta Mijno ai Mondiali di Torino 2011.

poter portare anche Elisabetta Mijno, ma al momento è nona e gli inviti si fermano a quota otto. Poi, a giugno, l'intera squadra sarà a Stoke Mandeville. Trasferta importante perché permetterà a tutti di verificare la forza e le caratteristiche del vento (per noi, una questione non banale, visto che siamo poco abituati a tirare in simili situazioni), e, in generale, tutto l'ambiente".

A proposito di De Pellegrin, pare che la sua ripresa prosegua senza intoppi.

"Si e tutto l'ambiente apprezza questa ripresa. Oscar, d'altra parte, rappresenta un punto di riferimento solido per tutto l'ambiente; e il suo ritorno (non sarà a Varallo, a fine febbraio, ma certamente prenderà parte ai successivi collegiali n.d.r.) *è atteso".*

La gente di sport tiene i piedi per terra e non indulge ai voli pindarici. Ragionevolmente, con quali prospettiva il para archery italiano si presenterà a Londra?

"Per quello che dicevo prima, stiamo attraversando un periodo di importante crescita. Cresciamo nei tetra, cresciamo nelle donne. Accanto ai nostri punti fermi 'storici', sono convinto che faremo bene anche con le squadre. Per me, quella femminile è avviata a ripercorrere le orme di quello squadrone che dettava legge in Europa e nel mondo".

Buone prestazioni di squadra sono cartina di tornasole della validità del lavoro generale.

"Vero. Va anche detto che, nelle prove a squadre, ciascuno deve 'limare' un po' delle proprie caratteristiche in modo che il risultato complessivo sia superiore alla somma delle singole individualità. E questo è il piccolo, grande segreto di una realtà coesa, che spinge – convinta – nella stessa direzione".

Ecco: come al solito, parole di sostanza e non di fumosa apparenza.

Il pluridecorato Oscar De Pellegrin.

CHE EMOZIONE NELLA CITTÀ DELLE LUCI!

Alberto Simonelli racconta il suo mondiale indoor a Las Vegas: la competizione internazionale che ha segnato l'esordio con la Nazionale "normodotati".

di Silvano Cavallet

Sopra Alberto Simonelli. Sotto il coumpoundista azzurro ai Mondiali di Las Vegas insieme a Sergio Pagni.

"Ero partito con qualche acciacco di stagione e sono tornato spremuto come uno straccio. In mezzo, però, un'esperienza fantastica e indimenticabile". Reduce da Las Vegas, dove ha preso parte al Campionato mondiale indoor 'normodotati', Simonelli si presta volentieri a parlare di questo appuntamento.

Si è trattato di una novità assoluta anche per un arciere di lungo corso come te...

"Beh, si. È ben vero che il nostro sport ha da tanto tempo cancellato le barriere tra arcieri disabili e non: contano solo i punti che realizzi; ma essere chiamato a vestire la maglia azzurra per il Mondiale 'normo' non è avvenimento che capiti tutti i giorni".

Hai una vasta esperienza internazionale, accumulata tra Paralimpiadi, Mondiali ed Europei.

Sufficiente per vivere il clima di questo particolare appuntamento iridato?

"Le precedenti esperienze aiutano, non c'è dubbio. Ma quando ti trovi ad essere l'unico in carrozzina, avverti immediatamente che stai entrando in un ambiente completamente diverso. Non è una indicazione di valore tra i due mondi, piuttosto una constatazione. A ben vedere, anzi, si tratta di una conseguenza logica: approccio, ritmi, relazioni sono quelli consolidati nel tempo. E che sono specifici per ciascun avvenimento. Sicché il neofita deve imparare – e piuttosto in fretta – anche le caratteristiche dell'ambiente".

Evidentemente hai studiato bene, almeno a considerare il riscontro ottenuto: arciere della settimana sul sito della World Archery proprio nella settimana del mondiale…

"Non so se davvero dipenda dall'applicazione e dallo studio. Certo, una soddisfazione indicibile. Da un giorno all'altro ti trovi proiettato sulla ribalta: parlano di te, propongono una tua breve biografia e, anche, un'intervista. Non sono proprio digiuno di 'pubbliche relazioni' ma questa è una novità di quelle che pesano".

Poi, però, si entra nel vivo della gara.

"Già; e – come dicevamo prima - il giudice è il campo di tiro. Diciamo che, rispetto al mio standard, mi sono mancati sei/sette punti. Una mancanza da imputare soprattutto al fatto che, fisicamente, non ero al 100%. In tutti i casi, il 583 lo considero di buona levatura. Poi, certo, un punto in più o in meno significa molto a questi livelli. Soprattutto determina la tua posizione nelle griglie. A me è toccato Sergio (Pagni n.d.r.) *e il mio cammino si è fermato lì. Manca, è ovvio, la controprova; ma sono propenso a credere che – con appena un paio di punti in più e, quindi, un avversario diverso – qualche passo avanti negli scontri lo avrei potuto fare".*

E a squadre?

"Superata l'Austria al primo turno, ai quarti – opposti al Canada – secondo me abbiamo tirato proprio bene. Diciamo, alla pari con i canadesi. Poi, come spesso accade quando i valori sono molto equilibrati e vicini, sono i dettagli a fare la differenza. Perchè 232 a 232 nella serie canonica, e un'identica fila di '30' nello spareggio, dicono proprio questo. A loro è andata bene: il loro ultimo '30' era più prossimo alla X e per questo, giustamente sia ben chiaro, sono passati".

Allargando un po' la prospettiva, che cosa lascia questa avventura del Mondiale statunitense?

"Uno straordinario stimolo a lavorare sempre più e sempre meglio. La frequentazione di arcieri di altissimo livello non può non darti una carica particolare. Che conto di usare, intanto, nei prossimi mesi; quelli che ci separano da Londra 2012".

Ecco: questo è il solito 'Rolly'. Archiviato un appuntamento, già si comincia a lavorare pensando al prossimo...

CONCORSO "DONNA E SPORT"

Sei una giovane atleta che pratica attività sportiva a livello agonistico? Sei brava nello studio? Credi nei valori autentici dello sport e hai un'età compresa tra i 16 e i 20 anni?
Allora partecipa alle selezioni 2011/2012 di "Donna Sport – L'atleta più brava a scuola"! (Aut. Min. Rich. 9.11.2011). In palio un viaggio studio in Inghilterra nel periodo di svolgimento delle Olimpiadi 2012, un tablet pc di ultima generazione, un buono acquisto di €200 per libri, cd o dvd.
L'invio dei curricula scolastici e sportivi è gratuito ed è riservato a giovani donne residenti in Italia che pratichino una qualsiasi disciplina sportiva federale a livello agonistico.
Una Giuria di qualità selezionerà le 3 migliori atlete tra coloro che si candideranno compilando questo modulo dal 25 novembre 2011 al 13 aprile 2012.
Le 3 finaliste saranno ospiti del Galà conclusivo del progetto "Donna Sport", che si terrà alla fine del campionato, durante il quale saranno assegnati i premi.
Il modulo per iscriversi su www.donnasport.it.
Info: concorso@donnasport.it

XLI CONCORSO NAZIONALE "RACCONTO SPORTIVO"

Il CONI è giunto alla 41esima edizione del Concorso Nazionale per il Racconto Sportivo. Il concorso si propone di promuovere e divulgare un genere narrativo sempre più diffuso e riveste un'importanza significativa nel panorama culturale perché offre la possibilità a tanti appassionati sportivi di cimentarsi nell'arte della scrittura.
Negli anni, insieme a giovani ambiziosi, hanno partecipato anche personaggi di spicco del mondo intellettuale come Dacia Maraini, Alberto Bevilacqua, Gianpaolo Ormezzano e Renato Minore.
1° Premio 3,000,00 Euro; 2° Premio 1,500,00 Euro.
I lavori dovranno essere inviati come documento Word, per posta elettronica al seguente indirizzo: racconti@coni.it, entro il 16 aprile 2012, allegando anche una dichiarazione sul carattere inedito del racconto, insieme ai dati anagrafici e ai recapiti personali o precisando gli estremi della pubblicazione secondo le norme del bando oppure, se in cartaceo, presentati in 5 copie dattiloscritte (che non saranno restituite) alla Segreteria del Concorso Nazionale per il Racconto Sportivo, presso l'Ufficio Comunicazione e Rapporti Media CONI, Largo Lauro de' Bosis 15, 00135, presso il Foro Italico.
I racconti inediti, correttamente dattiloscritti (Times New Roman 12, interlinea 1, con i margini destro e sinistro di 2 cm e quelli superiore e inferiore di 2,5 cm), dovranno essere contenuti in una lunghezza massima di 10 cartelle (18.000 battute). Ogni autore può partecipare con un massimo di due racconti.
Dopo il successo della scorsa stagione è stato confermato il premio "Under 18", riconosciuto all'autore del miglior racconto sportivo scritto da un giovane nato dopo il 1° gennaio 1993, al quale sarà corrisposto un premio non in denaro.
Il bando è sul sito del Comitato Olimpico Nazionale Italiano: www.coni.it.

CORSO PER DOCENTI

Si è concluso giovedì 9 febbraio nella biblioteca del Liceo Classico "Cirillo" di Aversa, il primo corso di tiro con l'arco per Docenti di Scienze motorie che ha visto la partecipazione di trentacinque insegnanti della scuola secondaria di primo e secondo grado della Provincia di Caserta. L'evento di formazione, totalmente gratuito e scandito da quattro incontri, promosso dalla Delegazione Provinciale di Tiro con l'Arco in collaborazione con la Formazione Quadri della Fitarco ed indetto dal Miur provinciale, ha avuto come obiettivo la trasmissione dei saperi di base del tiro con l'arco, che consentirà agli insegnanti di istruire ed accompagnare i propri alunni ai Giochi Sportivi Studenteschi. Particolarmente interessante l'incontro introduttivo tenuto dal Responsabile Formazione Quadri della Federazione, Stefano Vettorello, il quale ha introdotto gli astanti al vasto mondo del tiro e alla pratica dello stesso. Vettorello oltre ad evidenziare l'importanza di tale sport per la crescita fisica e psichica, ha fatto luce sugli aspetti più tecnici che sono stati poi proseguiti ed approfonditi sul piano pratico dall'Allenatrice Nazionale Rita Troncone nei successivi incontri.
A concludere il corso, con la consegna degli attestati, è intervenuta, inoltre, la Coordinatrice dell'Ufficio provinciale di Educazione Fisica e Motoria, Prof.ssa Petillo, la quale dove aver fatto rilevare l'elevata presenza di partecipanti, oltre le aspettative, e la professionalità con cui è stato condotto, ha auspicato quindi che anche sport meno conosciuti siano sempre più presenti ai Giochi Sportivi. Così come, il Presidente Regionale Fitarco, Francesco Fusco, che ha ringraziato l'associazione aversana degli Arcieri Normanni per il valido contributo nell'organizzazione del corso. Per finire, il Consigliere Federale Domenico Del Piano, porgendo i saluti del Consiglio federale e del Presidente Mario Scarzella, ha ringraziato il Dirigente Scolastico Prof. Tommaso Zarrillo e, nel salutare la Prof.ssa Petillo, ha auspicato una maggiore collaborazione futura tra il mondo della scuola e quello arcieristico.

IN RICORDO DI... FRANÇOIS DE MASSARY

Il Presidente Mario Scarzella e tutto il mondo arcieristico italiano, unitamente al Consiglio EMAU e della World Archery Federation, si associano al dolore della famiglia e della Federazione Francese di Tiro con l'Arco per la scomparsa di François De Massary, avvenuta lo scorso 16 marzo.
François De Massary, fondatore e Presidente onorario dell'Emau ed ex vicepresidente della World Archery, ha ricoperto un ruolo fondamentale nello sviluppo e promozione dell'arcieria francese ed europea diventando un punto di riferimento per l'intero movimento internazionale.

ARCO E SOLIDARIETÀ

Ottimi risultati per la gara di solidarietà organizzata dall'Arco Club Capri in collaborazione con gli Arcieri Caudium di Rotondi. I presidenti delle due società Bruno Di Martino e Antonio Gallo hanno deciso insieme, forse per la prima volta in Campania, di organizzare una gara di solidarietà che abbinasse il tiro con l'arco alla beneficenza. Allo scopo principale, raggiungere una buona somma da destinare all'associazione Il Gabbiano del vicino paese di Grottella, operante nel sociale, si sono aggiunti i consueti obiettivi di socializzazione e di promozione del tiro con l'arco in una cittadina come Airola (Bn), ancora non coinvolta direttamente in questo sport. Varie società campane hanno aderito all'iniziativa: Arcieri Normanni, Arcieri Vecchio Castello, Arcieri del Sannio, Arcieri Primavera, Arcieri Don Bosco, Arcieri Stella oltre, ovviamente, agli Arcieri Caudium e all'Arco Club Capri. Per quanto riguarda la fase agonistica ottimi risultati personali sono stati conseguiti dagli atleti. Ma i risultati migliori sono i frutti che quest'evento ha prodotto: oltre al sostegno all'associazione Il Gabbiano, anche l'allacciarsi di rapporti di amicizia fra le parti, i quali certamente porteranno all'organizzazione di simili manifestazioni anche nei paesi vicini. A chiusura della gara si è svolta la premiazione, curata dalle due associazioni gemellate Arcieri Caudium e Arco Club Capri, in presenza del sindaco di Airola Michele Napolitano, che si ringrazia per l'ospitalità e la collaborazione, dell'assessore allo sport di Airola e dei rappresentanti di varie società di volontariato. Il ringraziamento dei presidenti delle due società va a tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione.

SCAMI® s.r.l.
Certified Quality
follow our green
PANTONE UFFICIALE SCAMI srl 3262 U

FRECCE E RISATE ...È LA FAMILY CUP

Nella palestra della Comunità Salesiana gli Arcieri Arcos di Nuoro hanno dato vita ad una simpatica iniziativa: genitori e figli in gara insieme...

di Arcieri Arcos

C'era una festa a Nuoro, la festa di San Giovanni Bosco, con la Comunità Salesiana e la Parrocchia di San Domenico Savio impegnati appunto a festeggiare, e c'erano un sacco di bambini e bambine, di ragazze e ragazzi e tanti giochi e tanto sport, educatori e tanta gente che andava e veniva. Ma in più, stavolta, c'era qualcosa di diverso, gli Arcieri Arcos, e un gruppo di arcieri che, non avendo niente di meglio da fare, ti mette in palio la "Family Cup".

Giusto un mese prima, stanchi di vedere genitori andare e tornare, lasciare i figli in palestra con la promessa di essere puntuali all'uscita o di sentirli commentare un tiro andato male, stanchi di vedere quelle teste dondolare ad ogni freccia andata storta, o di vederli sorridere con un po' troppa sufficienza quando il centro del bersaglio rimaneva intonso si son detti...

E FACCIAMOLI TIRARE!!!

Dopo breve consulto li si convoca una sera e gli si lancia la sfida: "Ce l'avete il coraggio di fare squadra con i vostri figli, di venirvi ad allenare con loro per qualche giorno, e poi di affrontarvi in una gara a squadre?".

Hanno tentato la fuga, non lo nego, ma era tutta commedia. Si son guardati in faccia e s'è capito subito che la cosa li allettava.

Difatti si sono imbarcati in una brevissima serie di allenamenti, son stati preparati e assistiti a dovere dai loro figli, o figliocci o nipoti che fossero, gli si è messo un arco in mano e gli sono stati dati i rudimenti del tiro con l'arco.

Lo spettacolo non è certo mancato, neppure in allenamento. Aggrappati a quelle corde, tesi e con tutti i muscoli contratti, sudati, arrabbiati perché le freccia andavano per i fatti loro...

"Ma, se faccio centro nel bersaglio di un altro contano i punti?".

"No caro", si son sentiti rispondere. Dramma! Questa è stata la scoperta più drammatica per loro. La dura legge dello sport.

E poi venne il giorno della gara, e c'era pure pubblico, come se non bastasse la fifa.

L'emozione ha avuto gioco facile e ha giocato pure sporco, volti tesi e muscoli aggrovigliati (e ancora non sanno che quasi tutti avevano archi meno potenti di quelli dei loro figli), punti contestati e addizioni sbagliate, ma risate, risate e tante risate.

E così, a conti fatti e rifatti sette volte, salgono sul gradino alto del podio Stefano col papà Fabrizio, Furio col padrino Antonello e poi Raffaele col papà Luca. E ancora le torte, le patatine, le risate e l'allegria di tutti, anche di chi per questa volta non ha vinto.

Questa è la cronaca di una giornata di festa e di una esperienza nuova, di un piccolo esperimento o forse soltanto una semplice occasione data ai grandi per diventare un po' più grandi ridiventando piccini, per scoprire che non ci vuole poi mica tanto per trovare il tempo di giocare insieme ai propri figli, per scoprire che le loro difficoltà nel raggiungere i risultati non sono poi così piccole. Per mettersi un po' in gioco e un po' alla prova, per gioire della vittoria ridendo insieme a chi invece per questa volta ha perso.

Questa è la Family Cup, la prima. Ce ne saranno altre, magari con squadre a tre anziché a due, qualche mamma già c'era, ma tutti insieme è un'altra storia.

E chissà che, se lo vengono a sapere, ad altri che fanno altri sport non gli venga voglia di imitarci. Mica ci arrabbiamo.

Se poi siete curiosi andate su www.arcosnuoro.it, guardate le foto e vediamo se indovinate quali sono i grandi.

E da tutto questo noi che cosa ci abbiamo guadagnato... ci chiederete? Beh, che non vedremo più musi lunghi in palestra quando un giovane arciere sbaglierà un tiro. Questo è poco ma sicuro!

I vincitori della prima edizione della Family Cup e sotto genitori e figli tutti insieme sulla linea di tiro.

DA UNO SCANTINATO ALLE GARE IRIDATE

Nata nel 1981, l'Archery Club Ventimiglia ha spento 30 candeline. La società ligure in costante crescita grazie al settore giovanile e all'attività nelle scuole

di Graziano Consiglieri

ARCHERY CLUB VENTIMIGLIA

Data di fondazione:
1981
Presidente:
Alberto Occoni
Vicepresidente:
Ezio Bagnaschino
Segretario:
Mario Campagnolo
Direttore responsabile:
Laura Lorenzi
Impianti:
palestra ex-Gil,
palestra Liceo Aprosio

Dagli scantinati di una chiesa ai palcoscenici mondiali. È questo il percorso effettuato in trent'anni di attività dall'Archery Club Ospedaletti, da qualche mese diventato Archery Club Ventimiglia, dopo il cambio di sede e, con esso, anche della denominazione ufficiale. Tre decenni sono infatti passati da quando, nel 1981, il gruppo originario di 26 arcieri diede vita al sodalizio.

"A quell'epoca – ricorda Cosetta Venturin, una delle socie fondatrici, oggi in forza all'Aga Genova – *ci allenavamo nei locali posti sotto la chiesa di Ospedaletti. Eravamo costretti a tirare di traverso nel salone, per avere una distanza adeguata dal bersaglio, ed a cercare di scansare anche un pilastro in cemento armato, posto in mezzo. Ciò che purtroppo spesso non riuscivamo ad evitare era di infilzare la mobilia del parroco accatastata da un lato e, quando si sentiva il rumore sordo di un'anta trafitta o il crepitio di una vetro che andava in mille pezzi, il povero prete scendeva tutto preoccupato a rimbrottarci per la nostra scarsa mira".*

Da allora i tempi sono cambiati. Al gruppo originario di arcieri sono subentrati tanti nomi e volti nuovi, molti dei quali giovanissimi. Gli allenamenti sono stati spostati in sedi più adatte, dal palasport di Ospedaletti ai capannoni della bocciofila di zona Peglia, a Ventimiglia, fino ad arrivare alla collocazione attuale, la palestra ex-Gil (il lunedì e il mercoledì sera alle 21, per il settore giovanile) e alla palestra del Liceo Aprosio, sempre nella città di confine, il venerdì pomeriggio per i ragazzi, alla sera per gli adulti e il sabato mattina per tutti.

Diversi sono anche gli obiettivi e così, dopo le prime gare locali, l'orizzonte si è ampliato, andando ad interessare i trofei interregionali, le gare in Francia, i campionati italiani (dai quali sono arrivate diverse medaglie, soprattutto nel settore Master). L'ultima conquista porta la firma di Cristiano Rivaroli, protagonista con la maglia azzurra ai Mondiali Giovanili di Legnica, in Polonia, con un 17° posto nella gara individuale Allievi, e autore di una prestazione ai massimi livelli italiani indoor di categoria grazie al punteggio di 578, messo a segno proprio al PalaRoja, il 23 ottobre scorso, in una gara organizzata dall'Archery Club Ventimiglia. Il sodalizio, infatti, nel tempo è diventato anche promotore di eventi di successo, cui partecipano atleti provenienti da tutto il Nord Italia e dalla vicina Francia.

Fiore all'occhiello della società, i cui tesserati coprono tutte le diverse categorie di età e le tre specialità di arco olimpico, nudo e compound, è soprattutto il settore giovanile che, oltre che su Cristiano Rivaroli, può contare su Andrea Pola, Chiara Misuri, Alessandro e Federico Piccolo, Carlotta Marenco, Enrico Parodi, Alessandro Piana ed Aurelio Lecca. Da non dimenticare, poi, l'impegno degli arcieri nel campo didattico, con i corsi tenuti nelle elementari di Ventimiglia, e sociale, con la pluriennale collaborazione con l'associazione sanremese per disabili L'Aquilone.

Tutti gli arcieri sono seguiti dai sei istruttori federali: Ezio Bagnaschino, Edis Bortolossi, Mario Campagnolo, Marco Destefanis, Ido Ferraldeschi e Laura Lorenzi.

Da alcuni mesi il club fornisce alla federazione anche un arbitro, Patrizia Gervasi, già plurimedagliata ai campionati italiani.

THE GREATEST SPORT EXPERIENCE

TOP 87

ABBIGLIAMENTO e CALZATURE SPORTIVE

MATERIALE PUBBLICITARIO

FIHP

FITARCO

FORNITORE UFFICIALE

made in italy

www.top87.it info@top87.it

Prodotto e distribuito da S.P. srl - Viale Abruzzi,89 Sant'Egidio alla Vibrata (TE)

Telefono e Fax 0861 841025

La precisione
non si inventa.
Tecnica universale, stile italiano.
Ragim